



REGIONE MARCHE



ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE

programma attività
e triennale 2014/2016

2014

ottobre 2013



Un forte impegno per la razionalizzazione delle spese ed il miglior utilizzo delle risorse, una sempre più importante attenzione alla trasparenza ed alla relazione con i cittadini ed i loro rappresentanti e forme associative, il rafforzarsi della proficua collaborazione con gli enti e le istituzioni del territorio per garantire a tutto il contesto regionale una sempre più efficace ed efficiente gestione delle questioni ambientali.

Sono queste, in sintesi, le sfide che ARPAM vuole raccogliere e vincere nel programmare la propria attività per l'anno che sta per iniziare ed il biennio successivo.

Molti, infatti, sono i progetti, le innovazioni e gli impegni che l'Agenzia si appresta a realizzare a partire dal 2014, forte dell'esperienza maturata e delle accresciute capacità e competenze professionali acquisite nel tempo, che le hanno permesso di definire con sempre maggior precisione la propria identità ed il proprio ruolo privilegiato quale attore concreto e performante nella tutela ambientale e, quindi, della salute dei cittadini.

Vale sicuramente la pena ricordare, a questo proposito, che il 2014 segnerà il compiersi del quindicesimo anno di attività di ARPAM.

E', questo, un traguardo che vogliamo considerare importante, l'occasione per mettere a frutto il know-how acquisito ed al tempo stesso abbracciare con fiducia, pur in questi anni caratterizzati dalla crisi profonda che attraversa ormai tutta la società, quelle sfide che già oggi ci attendono.

All'Amministrazione Regionale, agli Enti Locali marchigiani, ai rappresentanti delle categorie economiche e produttive ed agli enti ed istituzioni del territorio, a tutto il personale dell'Agenzia ed alle rappresentanze sindacali va, infine, il mio ringraziamento per il percorso sin qui tracciato assieme e per il sostegno e la collaborazione che sono certo continueranno a riconoscere all'Agenzia.

Roberto Orfini Rosi



macrotematiche

agenzia

attività tecnica

temi ambientali

attività gestionale



logo obiettivo 2013

programma attività 2014 e triennale 2014-2016

a cura della Direzione Tecnico scientifica e della Direzione Amministrativa di ARPAM

progetto grafico: Massimo Marcelli Flori

fotografie: archivio ARPAM

Il Programma Attività 2014 e triennale 2014-2016 è disponibile in formato pdf

nell'area news del sito dell'Agenzia www.arpa.marche.it

Per ulteriori informazioni si prega di contattare l'ufficio comunicazione

arpam.comunicazione@ambiente.marche.it

agenzia

il processo di organizzazione	1
formazione	5
qualità	6

attività tecnica

direzione tecnico scientifica	7
comunicazione	11
dati ambientali	12

temi ambientali

epidemiologia Ambientale	13
acqua	14
alimenti	16
aria	17
rifiuti/suolo	18
impiantistica	19
radiazioni rumore	20

attività gestionale

direzione amministrativa	21
trasparenza e anticorruzione	22
la dimensione economico finanziaria	23
contenimento della spesa	24
gestione delle risorse	25
risorse umane	32
acquisizione di beni e servizi	36

il processo di organizzazione

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche è un ente di diritto pubblico, dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile con sede in Ancona, istituita e disciplinata con Legge Regionale 2/9/1997 n. 60. La stessa è preposta all'esercizio delle funzioni tecnico-scientifiche di interesse regionale per la vigilanza e i controlli ambientali nonché all'erogazione di prestazioni laboratoristiche ambientali e di sanità pubblica (con esclusione dell'attività chimico-clinica).

L'ARPAM fornisce prestazioni e servizi in molteplici campi di azione a supporto della Regione, degli Enti Locali, dell'ASUR ma anche di imprese e cittadini.

Per l'esercizio delle funzioni e delle attività l'Agenzia si articola in una struttura centrale, sita ad Ancona e in Dipartimenti Provinciali, siti nei capoluoghi delle cinque Province, che costituiscono la rete tecnico-scientifica dell'Agenzia.



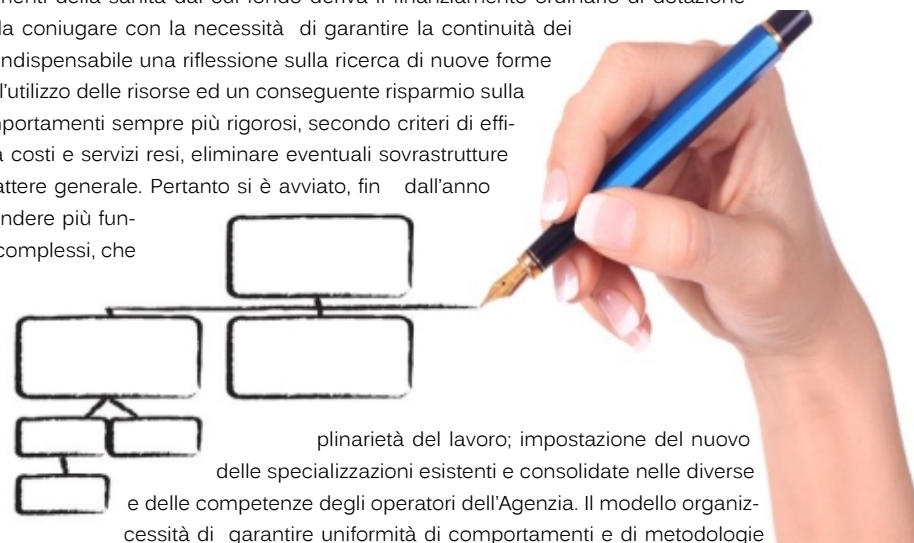
IL PROCESSO DI ORGANIZZAZIONE

Con l'anno 2014 l'ARPAM si avvia al suo quindicesimo anno di attività nello svolgimento dei compiti assegnati dalla legge istitutiva e secondo gli indirizzi programmatici della Regione. L'ARPAM in questi quattordici anni ha progressivamente sviluppato la propria capacità operativa, attraverso un notevole incremento dell'attività di vigilanza e controllo, nonché di supporto e consulenza tecnico scientifica alle istituzioni di governo del territorio. Il livello di operatività organizzativa, amministrativa e gestionale dell'ente si basa su un assetto organizzativo quanto mai snello, volto al perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa con il miglior utilizzo delle risorse disponibili. L'Agenzia partecipa attivamente a livello nazionale al Sistema Agenziale (ISPRA – ARPA - APPA), secondo un Piano Triennale di attività concordato con ISPRA, attraverso gruppi di lavoro organizzati per aree tematiche ambientali. Il Direttore Generale e il Direttore Tecnico scientifico partecipano periodicamente al Consiglio Federale che si riunisce presso l'ISPRA. L'Agenzia è sempre più impegnata ad affrontare i rapidi cambiamenti in campo scientifico e tecnologico attraverso una vasta implementazione delle proprie attività sul territorio anche per rispondere alla crescente richiesta di informazione e comunicazione dei dati ambientali derivante dalla maggiore sensibilità dei cittadini sui temi ambientali. L'aumento qualitativo (accreditamento in qualità dei laboratori) e quantitativo delle prestazioni ha riguardato sia l'attività di laboratorio ma soprattutto l'attività di supporto tecnico scientifico alla Regione, agli Enti Locali ed alla ASUR, mediante rapporti ambientali, pareri, relazioni, indagini mirate, conferenze di servizi, ecc. L'ARPAM ha instaurato solidi rapporti con le associazioni ambientaliste, con le organizzazioni sindacali, con le rappresentanze delle imprese ed, in generale, con le comunità locali della regione, con l'Università, con il Sistema Sanitario Regionale. Risulta conseguito il pareggio di bilancio in tutti gli esercizi finanziari attraverso sia il sostanziale mantenimento dei ricavi della quota di autofinanziamento sia con un consistente contenimento dei costi mediante l'adozione di politiche di forte controllo della spesa. Sono stati definiti obiettivi per i dirigenti e per il comparto miranti al controllo della qualità e quantità delle prestazioni, della produttività e dei tempi di risposta oltre a quelli specifici derivanti dal programma di attività concordato con la Giunta della Regione Marche.

II PROGETTO DI REVISIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO: RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE STRUTTURE

Le recenti stringenti disposizioni in materia di contenimento della spesa per le pubbliche amministrazioni riducono fortemente la funzionalità e le possibilità di intervento delle Regioni, con una conseguente significativa diminuzione, tra gli altri, dei finanziamenti della sanità dal cui fondo deriva il finanziamento ordinario di dotazione dell'ARPAM. La crescente scarsità di risorse disponibili, che rimane comunque da coniugare con la necessità di garantire la continuità dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e dei servizi resi da ARPAM, rende indispensabile una riflessione sulla ricerca di nuove forme organizzative che possano consentire una sempre maggiore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse ed un conseguente risparmio sulla spesa relativa al funzionamento della struttura. E' quindi necessario adottare comportamenti sempre più rigorosi, secondo criteri di efficienza ed economicità, per incrementare la produttività, ottimizzare il rapporto fra costi e servizi resi, eliminare eventuali sovrastrutture attraverso la semplificazione dell'organizzazione al fine di ridurre le spese di carattere generale. Pertanto si è avviato, fin dall'anno 2012, un processo di revisione del modello organizzativo dell'Agenzia al fine di rendere più funzionale la struttura, adeguandola ai nuovi compiti istituzionali, sempre più ampi e complessi, che vengono assegnati all'ARPAM sia a seguito della evoluzione della normativa ambientale sia delle competenze aggiuntive che la Regione intende affidarle, nell'ambito di un sempre più efficace supporto tecnico scientifico previsto dalla legge istitutiva.

I principi che ispirano tale processo di riorganizzazione sono: superamento dell'attuale assetto per matrici finalizzato alla massimizzazione della interdipendenza del modello organizzativo dipartimentale su 4 macrostrutture-servizi; valorizzazione delle professionalità e delle competenze degli operatori dell'Agenzia. Il modello organizzativo così proposto potrà certamente rispondere più adeguatamente alla necessità di garantire uniformità di comportamenti e di metodologie operative su tutto il territorio regionale e di evitare duplicazioni di prestazioni specialistiche tra le diverse realtà territoriali dell'Agenzia, ponendosi, nelle intenzioni della Direzione, quale strumento di cambiamento che non potrà che avere effetti positivi sull'efficienza, sull'efficacia e sulla qualità dell'attività di prevenzione e tutela ambientale.



il processo di organizzazione

Le più sostanziali innovazioni organizzative riguarderanno:



SERVIZIO LABORATORISTICO: istituzione di un unico servizio laboratoristico dipartimentale a cui afferiranno tutte le matrici ambientali per le analisi chimiche, biologiche e microbiologiche, fisiche; miglioramento qualitativo delle prestazioni laboratoristiche attraverso l'ottimizzazione nell'utilizzo delle attrezzature tecnico scientifiche e finalizzazione degli investimenti alle effettive esigenze di tutela ambientale in relazione ai sempre più elevati livelli prestazionali richiesti dalle normative nazionali e comunitarie; aumento della capacità produttiva dei laboratori con mantenimento e probabile aumento dei volumi prestazionali; miglioramento nella gestione del magazzino dipartimentale con conseguente razionalizzazione del consumo di reagenti e dei materiali di laboratorio; miglioramento del Sistema Qualità.



SERVIZIO TERRITORIALE: istituzione di un unico servizio territoriale dipartimentale per l'attività di vigilanza e controllo ai fini di un miglioramento del presidio del territorio; approccio integrato degli interventi sul territorio rispetto alle diverse matrici ambientali così come richiesto dalla Regione e dall'evoluzione delle normative in materia (AIA, VIA, VAS); uniformità nei comportamenti, nelle valutazioni tecniche e nei pareri verso gli utenti e i committenti (Ministeri, Regione, enti locali, privati).



SERVIZIO SISTEMI AMBIENTALI:

istituzione di un nuovo servizio "sistemi ambientali" con valenza verso l'esterno e con funzioni di interfaccia continua verso la Direzione Tecnico Scientifica; miglioramento sia a livello di dipartimento che di direzione tecnico scientifica della qualità dell'attività di elaborazione dati e reportistica ai fini di una più adeguata e tempestiva risposta ai livelli istituzionali e all'utenza; miglioramento nella comunicazione ambientale; implementazione dell'attività di modellistica; ottimizzazione del flusso dei dati ambientali (PFR, SIRA, SIA) e della loro diffusione; costante aggiornamento del sito web; miglioramento della comunicazione interna.



DIREZIONE GENERALE: riorganizzazione delle attività della Direzione Tecnico Scientifica; istituzione di un nuovo servizio denominato "Servizio sistemi Ambientali, Qualità, Formazione" per una maggiore integrazione e coordinamento delle attività della Direzione Tecnico Scientifica; maggiore valorizzazione dell'attività del Servizio Epidemiologia Ambientale su scala regionale e maggiore integrazione e collaborazione con il SSR con il trasferimento dello stesso presso la Direzione Tecnico Scientifica; riconduzione delle attività tecniche, comprese quelle relative ai rischi di incidente rilevante, all'AIA ed alle VIA, all'interno di una unica U.O. presso la Direzione Tecnico Scientifica.

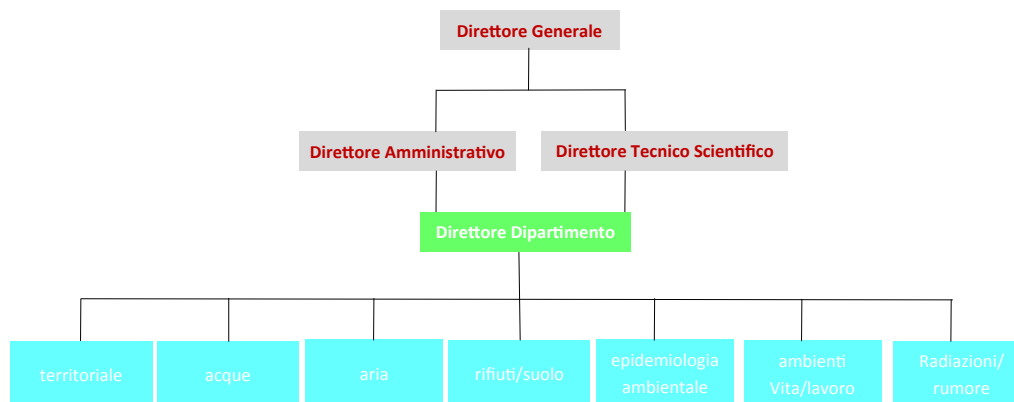


SERVIZIO IMPIANTISTICA: riorganizzazione del settore dell'impiantistica nell'ottica di un rilancio dell'attività di verifica e controllo sugli impianti ai fini del mantenimento delle quote di mercato e di far fronte alle esigenze territoriali; soppressione del servizio di Impiantistica Regionale.

il processo di organizzazione

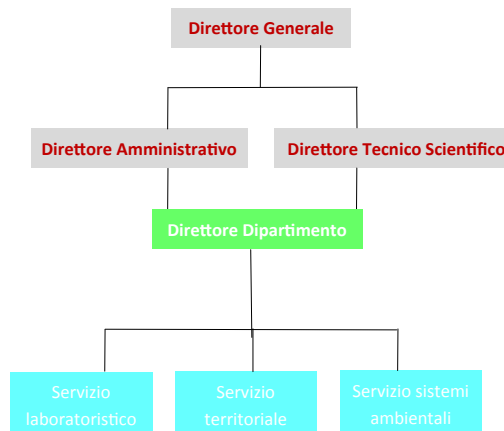


attuale impostazione



L'impostazione del nuovo modello dipartimentale su quattro macrostrutture consentirà, conservando i livelli prestazionali e la qualità dei servizi svolti, una notevole semplificazione e razionalizzazione dell'organizzazione con la riduzione di n.11 servizi/strutture complesse (-33%) e di n.42 unità operative/strutture semplici (-53%). La significativa semplificazione e razionalizzazione della organizzazione è evidenziata dal confronto fra gli schemi dei due organigrammi di seguito riportati e raffiguranti, rispettivamente, l'attuale assetto-tipo di un Dipartimento Provinciale ed il nuovo modello organizzativo.

nuova impostazione



Va infine ricordato che, prima della presentazione alla Giunta Regionale del nuovo assetto dell'Agenzia e del Regolamento di organizzazione, nel corso di tutto l'anno 2013 è stato condotto un intenso confronto con la R.S.U. e le OO.SS. del Comparto e della Dirigenza, i cui esiti hanno richiesto diversi approfondimenti e modifiche. E' questa, attualmente, una fase in via di completa definizione, e si ritiene che la nuova organizzazione potrà pienamente andare a regime nel corso dell'anno 2014.

N.B. Il servizio impiantistica e Ambienti vita/Lavoro è stato unificato in un unico servizio presso il dip.Prov. di Ancona

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) è stato costituito dall'ARPAM in ottemperanza alla normativa vigente (riferimento Legge 183/2010 art. 21), con determina n.157 DG del 10.10.2012. Il CUG sostituisce, unificandone le competenze, i precedenti "Comitato per le pari opportunità" e il "Comitato sul fenomeno del mobbing". Il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da componenti di nomina sindacale e di un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione. La finalità del CUG è quella di garantire, nell'ambito dell'Agenzia, un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo, contrastare ogni forma di violenza morale o psichica, assicurare la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantire pari opportunità alle lavoratrici e ai lavoratori e contrastare ogni forma di discriminazione



cug



Con determina n.157/DG del 10.10.2012 è stato costituito, in via definitiva, il Comitato Unico di Garanzia ARPAM per le pari opportunità, la valutazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni di cui all'art. 21 della legge 183/2010. Il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da 3 componenti di nomina sindacale e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione. Il CUG sostituisce, unificandone le competenze, il precedente Comitato per le pari opportunità (CPO) ARPAM, istituito nel 2009. Le principali azioni che caratterizzano l'attività del CUG sono indicate nel **Piano Triennale di Azioni Positive (2012-2014)**, approvato con Determina del Direttore Generale ARPAM, master-plan a guida delle attività annuali. Esso individua diverse linee di attività con l'intento di perseguire la messa in atto di azioni tese al superamento delle disparità di genere, con particolare attenzione alle problematiche di conciliazione, diffusione di una corretta informazione sui diritti dei lavoratori ARPAM e salvaguardia della loro dignità. Entro fine marzo di ogni anno vengono dettagliate le priorità e le modalità attuative delle attività ritenute più rilevanti per l'anno in corso (obiettivi, destinatari, metodologia, responsabilità); al termine del triennio, si prevede di procedere al suo aggiornamento.



Le macroattività che si intendono svolgere, dinamiche ed implementabili nel corso del triennio, vista anche la recente costituzione del Comitato, sono le seguenti:

- Rafforzamento dei rapporti tra Agenzie ed Istituzioni a sostegno della realizzazione della politica di genere

Tale attività, ritenuta dal CUG strategica ai fini dell'attuazione del proprio mandato, si potrà realizzare tramite l'assidua partecipazione alla rete CUG Ambiente del sistema Agenziale istituita nel 2013 tramite Delibera del Consiglio Federale in data 09.07.2013; a livello regionale tramite incontri organizzati ad hoc e proposte di attività in comune per attivare fattivi rapporti con la Consigliera di Parità regionale e provinciale, Università ed altri Organismi, Enti, Associazioni. Verranno altresì effettuate le previste riunioni periodiche CUG, come da Regolamento.

- Analisi e monitoraggio

Attraverso l'analisi dei dati disaggregati del personale nel sistema di gestione dell'agenzia, analisi statistica dei dati e risultati di questionari per il personale si potrà realizzare la finalità di adottare l'ottica di genere; si procederà all'individuazione di proposte per attività in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Si prevede, inoltre, di poter sviluppare rapporti con il Nucleo di Valutazione. I componenti del CUG saranno comunque chiamati ad un costante monitoraggio delle azioni intraprese. **Altro significativo obiettivo del triennio è l'istituzione di un "Centro di Ascolto" per il personale, per quanto di competenza.**

- Iniziative formative ed informative

Saranno destinate ai componenti del CUG ed al personale, periodicamente, per migliorare le relazioni ed i comportamenti e favorire il benessere organizzativo, sulla base dell'analisi dei bisogni e la formalizzazione nel Programma annuale di formazione ARPAM. Articoli sugli argomenti di competenza verranno pubblicati sul notiziario dell'Agenzia.

- Valorizzazione e riconoscimento professionalità femminili

Tramite la redazione del previsto Codice contro le molestie sessuali e la nomina della Consigliera di Fiducia (previa verifica di fattibilità). Verranno favorite le iniziative volte ad una significativa presenza femminile in commissioni, comitati e quant'altro.

- Conciliazione dei tempi di vita familiare e lavorativa

Tramite analisi dei fabbisogni del personale, verranno potenziate le iniziative volte a conciliare i tempi di vita familiare e lavorativa

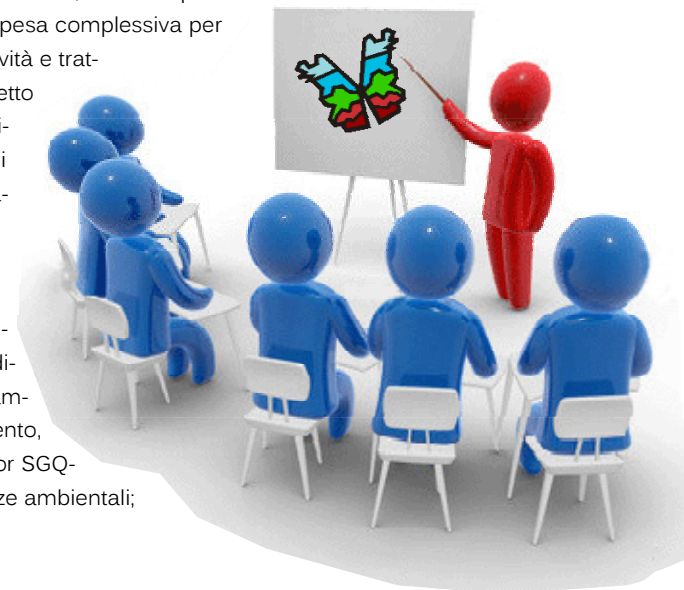


Nel corso della riorganizzazione interna, gli obiettivi del **Piano triennale 2014-2016** riguardano il consolidamento di competenze gestionali-organizzative, tecnico-professionali, specifiche e specialistiche, il divario di conoscenze per nuovi compiti istituzionali, trasferimenti, funzioni e la crescita di consapevolezza del lavoro *in team* e di adattamento alle innovazioni. L'impegno è volto, comunque, a garantire pari opportunità di partecipazione ad iniziative di formazione aggiornamento professionale per i dipendenti, senza distinzione di genere, ruoli, categorie e profili professionali – nell'ottica di parità e contrasto alle discriminazioni – come da Piano Azioni Positive.



Ambiti tematici prioritari di tipo normativo, procedurale: prevenzione - sicurezza nei luoghi di lavoro; trasparenza, integrità, prevenzione della corruzione; innovazioni tecnologiche per informazione, comunicazione nel sistema a rete, per soddisfare il bisogno informativo dei cittadini; strumenti, procedure nella migrazione dalla carta al digitale, procedimenti ambientali e digitalizzazione; aspetti organizzativi, amministrativi, nuove metodologie di valutazione interna. Addestramento, approfondimenti monotematici nel contesto reale: processo integrato nel sistema di controllo fattori di rischio, qualificazione auditor SGQ-SGS; modellistica, analisi previsionali di impatti acustici, georeferenziazione, aspetti analitici, di campionamento, vigilanza, emergenze ambientali; sostanze pericolose, applicazione del REACH e CLP nella rete di vigilanza.

Per favorire l'espressione del potenziale individuale, quale leva strategica per obiettivi organizzativi e di miglioramento continuo - qualitativo e quantitativo dei servizi - come nella Politica della Qualità, la Direzione Generale definisce obiettivi e scelte di carattere strategico per la programmazione triennale e di carattere operativo annuale per le attività di formazione ed addestramento del personale. Per mantenere un buono standard qualitativo pur dovendo ricorrere a strategie di economicità, l'ARPAM persegue il potenziamento di eccellenze regionali, formando in modo mirato il personale del Laboratorio multisito - accreditato da ACCERDIA (UNI EN ISO/IEC 17025:2005), per garantire specializzazione analitica, supportare campionamento, vigilanza e controllo sul territorio, negli ambienti di vita e lavoro, nel sistema delle emergenze. Parallelamente vengono promossi corsi mirati in relazione all'evoluzione normativa, trasparenza e prevenzione della corruzione, salute e sicurezza sul lavoro, certificazioni di qualità (es. BPL, 9001), integrazione gestionale di Sistema (Qualità, Sicurezza, Ambientale), digitalizzazione della P.A., ottimizzare la produzione di informazioni ambientali e gestionali, facilitarne la comunicazione rivolta agli stakeholders. Limitazione delle spese ed elevato rendimento fanno preferire progetti formativi interni, rivolti ai diversi profili professionali del ruolo tecnico, sanitario, professionale e amministrativo, per accrescere capacità operative, partecipazione attiva e collaborativa, integrazione interprofessionale ed organizzativa dei processi in tutte le strutture, da organizzare in aula, in videoconferenza e/o in campo, con docenti interni esperti -che garantiscano confronto diretto su procedure/metodiche da standardizzare, per assicurare punti di riferimento lavorativo nel tempo, oppure con docenti esperti esterni -che rappresentino punti di eccellenza del sistema a rete della conoscenza scientifica, tecnica, amministrativa, del livello universitario ed istituzionale, per gli approfondimenti con altre realtà operative. Valutati fabbisogni formativi, fattibilità economica, prestazioni e tempi, l'ARPAM preferirà docenze qualificate e specialistiche, così da rendere massima la produttività scientifica, col reciproco scambio di conoscenze. Analoga attenzione per i corsi in modalità *e-learning* (FAD). Annualmente, la proposta formativa viene comunicata alla Scuola Regionale di Formazione della P.A., la quale, in base a criteri di priorità definiti da DGRM, comunica l'accoglimento delle richieste per la stipula di convenzione, che consenta l'accesso del personale ARPAM ai percorsi formativi regionali. Il ricorso ad Organizzazioni esterne qualificate (ISPRA, e S.A., ISS, IZS, Ministeri, Università, Centri Ricerca, altri Enti) dipenderà da specificità dell'argomento, tecniche/metodologie in funzione dell'esiguo numero di dipendenti coinvolti, i quali contribuiranno a trasferire in ARPAM le stesse conoscenze - formazione interna "a cascata", ad accrescere collaborazione-intercambio. La formazione esterna, da programmare come disponibilità di struttura, viene disposta dai Direttori secondo priorità definite nel piano e budget di pertinenza, valutando congruità di spesa complessiva per la partecipazione al singolo evento. La metodologia didattica è fortemente orientata ad interattività e trattazione pratica delle tematiche, analisi e studio di casi pratici, simulazioni, prove e confronto diretto con esperti, scambio di esperienze e assistenza-raccordo post-corso per le problematiche quotidiane. ARPAM continua ad accogliere studenti universitari per le attività tecnico-pratiche e di tirocinio, secondo obiettivi formativi integrati dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria, ambientale, tecnico scientifica.



qualità

Dato il rilievo che la garanzia della qualità dei dati ha per le conseguenze che i risultati possono avere nello sviluppo delle attività produttive e nella tutela dell'ambiente, ARPAM prosegue nel percorso di applicazione del Sistema di Gestione della Qualità avviato nell'anno 2000 e che necessita di continua attenzione, tramite il mantenimento dell'accreditamento Accredia ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, presso tutte le quattro sedi laboratoristiche con contestuale applicazione delle procedure generali presso il Dipartimento di Fermo, sede di attività di tipo territoriale. I Dipartimenti Provinciali di Macerata ed Ascoli Piceno sono in possesso, inoltre, dell'autorizzazione del Ministero Politiche Agricole (MIPAF), per effettuare i controlli ufficiali dei prodotti oleici e vitivinicoli destinati all'esportazione, ai sensi del Reg. CEE 2676/90 e smi.



ARPAM



Le macroattività ed i principali obiettivi per il 2014 possono essere, così sintetizzati: **Monitoraggio del sistema** tramite effettuazione di audit interni per la valutazione dell'applicazione e mantenimento della conformità alle norme ed alle prescrizioni di Accredia. Tale attività è da svolgere con l'ausilio di personale tecnico qualificato, interno all'ARPAM ed inserito in apposito elenco, ma anche con personale esterno, nell'ambito del progetto del sistema agenziale di audit interagenziali. Svolgimento di tutte le attività di coordinamento e sorveglianza tra le sedi, con incontri tecnici periodici dei referenti qualità dei Dipartimenti ed RGQ e costante supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali nel corso degli audit e nell'attuazione delle azioni correttive conseguenti a rilievi riscontrati. La prevista revisione del modello organizzativo dell'Agenzia porterà ad una ulteriore revisione e razionalizzazione della documentazione, con verifica dell'integrità del SGQ. **Rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema, armonizzando le attività di tutti Dipartimenti** tramite prosieguo dell'attività del GdL ARPAM "Metrologia", con approfondimenti tecnico-scientifici su tematiche metrologiche, di carattere trasversale, a seguito di criticità/esigenze interne e/o recepimento di aggiornamenti normativi inerenti le tecniche statistiche utilizzate per la valutazione dei risultati di prova. Razionalizzazione della partecipazione dei Dipartimenti ai proficiency test nazionali ed internazionali a copertura di tutte le discipline e sub-discipline di competenza e studi collaborativi organizzati da ISPRA ed altri Organismi, con criteri di maggiore omogeneizzazione tra le sedi. Assistenza tecnica ai clienti, pubblici e privati, necessaria all'individuazione delle esigenze analitiche ed all'interpretazione dei risultati (17025:2005) nell'ottica di una riduzione dei reclami e di un miglioramento continuo delle prestazioni con definizione, verifica ed aggiornamento costante dei servizi offerti, contenuti nella Carta dei Servizi, periodicamente aggiornata. **Rafforzare la cooperazione/interscambio con la partecipazione alle attività del sistema agenziale** con prosieguo dell'attività di segreteria tecnica, su designazione del C.F., sia del Comitato di Coordinamento per l'attuazione del Protocollo ISPRA-ARPA-APPA/Accredia che della Rete nazionale dei Referenti SGQ. Partecipazione al GdL "Armonizzazione dei metodi e procedure", coordinato dal Laboratorio di Metrologia di ISPRA ed istituito ai fini del monitoraggio continuo della qualità dei dati prodotti dai laboratori delle Agenzie Ambientali. Partecipazione al GdL di Accredia, Dip.to Certificazione ed Ispezione, sulla certificazione ambientale. Partecipazione al GdL per l'Accreditamento flessibile, come rappresentante del sistema agenziale, nell'ambito del Comitato di Coordinamento ISPRA/ARPA-APPA/



Accredia. Partecipazione tecnica a Consigli Federali, AssoArpa, ecc., per gli argomenti di competenza. Effettuazione di audit interagenziali da parte degli operatori qualificati ARPAM e supporto alle Agenzie in via di accreditamento. **Miglioramento del sistema**, con estensione dell'accreditamento a nuove prove per sia per matrici ambientali, di stretta competenza agenziale, che per gli alimenti sulla base dei piani di campionamento redatti dalla Regione Marche. Avvio delle attività propedeutiche all'accreditamento del campionamento, per alcune matrici. Verifica della possibilità di procedere, per alcune prove, all'accreditamento con campo flessibile che consentirebbe, nell'ambito delle aree di accreditamento di competenza, di rispondere più rapidamente alle richieste avanzate dai clienti e dalle autorità di determinazione di nuovi misurandi/proprietà misurate su nuove matrici, per es. in caso di allerte, con possibilità di modificare i metodi di prova sviluppati dal laboratorio già accreditati, di ampliarne il campo di applicazione, di utilizzare nuove revisioni dei metodi normalizzati o di aggiungere nuovi metodi basati sulle stesse tecniche di quelli già accreditati. Implementazione della gestione informatica della documentazione SGQ ARPAM, in relazione alle esigenze delle sedi. Riavvio delle attività necessarie all'ottenimento della certificazione ISO 9001 per alcuni ambiti di competenza dell'ARPAM- es. Formazione-, sia per migliorare la visibilità e la competitività dell'Agenzia che per l'accreditamento della struttura formativa. Prosieguo del progetto di formazione aziendale, anche con docenti esterni esperti, rivolto agli auditor interni dell'ARPAM. Prosieguo del collegamento tra i sistemi di gestione Qualità e Sicurezza.

direzione tecnico scientifica

La DTS garantisce lo sviluppo e il funzionamento efficiente/efficace dei processi di monitoraggio su scala regionale secondo gli obiettivi e gli indirizzi fissati dalla Regione Marche attraverso il coordinamento delle sedi operative decentrate. Dispone la reportistica tecnico-ambientale curando la diffusione dei dati ambientali prodotti dall'agenzia con finalità sia di supporto alla pianificazione sia di controllo direzionale delle attività tecniche. Inoltre la Direzione Tecnico Scientifica svolge un ruolo attivo di supporto in differenti ambiti quali: programmazione e attuazione della attività ispettiva presso le aziende con Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA-IPPC); collaborazione alla redazione del rapporto rifiuti urbani e speciali con cadenza annuale; gestione informatica dei dati ambientali tramite l'attuazione e il coordinamento del PFR; coordina l'attività per il raggiungimento degli obiettivi annuali, ed effettua attività di comunicazione e informazione ambientale.



Negli ultimi anni il personale tecnico dell'Agenzia si è particolarmente distinto per l'alta professionalità dimostrata sia per il supporto tecnico fornito agli Enti nei procedimenti istruttori e attraverso l'attività laboratoristica accreditata, che per gli interventi di vigilanza e controllo svolti sul territorio, nelle varie matrici acqua, aria, suolo e radiazioni/rumore, anche a seguito di emergenze ambientali.

L'implementazione della collaborazione dell'ARPAM con gli Enti (Regione, Provincia e Comuni), con la Sanità regionale, con l'Università e con le Forze di Polizia, attraverso la partecipazione ai tavoli istituzionali, la nascita di gruppi di lavoro e la stipula di Accordi di Collaborazione, renderà possibile una rapida e completa risoluzione delle problematiche ambientali.

Nell'ambito di un percorso, già intrapreso, di maggiore integrazione con il territorio l'ARPAM prevede la riorganizzazione dell'Agenzia attraverso un nuovo Regolamento che porterà una migliore razionalizzazione delle attività e delle risorse garantendo un efficace ed efficiente servizio di tutela ambientale.

Gianni Corvatta

Direttore Tecnico Scientifico



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE



Il 2013 è stato caratterizzato dal completamento delle attività di formazione dei Dirigenti ARPAM e dall'avvio delle attività di qualificazione, ai sensi del DM Lavoro e Salute del 6/3/2013, dei dipendenti dell'Agenzia (ASPP e RLS) che potranno così svolgere a pieno titolo attività di formazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. Altrettanto caratterizzanti il



2013, sotto il profilo della valutazione dei rischi, sono state le revisioni del DVR in materia di stress lavoro correlato e movimentazione manuale dei carichi. Nel 2014 si completerà la qualificazione dei "formatori" sopra indicati e si definirà la strutturazione dei corsi interni di formazione e aggiornamento richiesti dal D.Lgs 81/08 per il personale neoassunto, stagista e volontario, nonché per l'aggiornamento di tutto il personale ARPAM. Per quanto riguarda la revisione continua del DVR, nel corso del 2014 si proseguirà nell'aggiornamento del documento in particolare per quanto riguarda il rischio batteriologico, le attività subacquee e il rischio incendio stante le recenti/imminenti pubblicazioni delle buone prassi di valutazione del rischio nei suddetti ambiti, sviluppate dai GDL del Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza del Lavoro. Nel triennio 2014-2016 si avvierà e porterà a compimento anche la revisione di tutte le valutazioni di rischio e buone prassi per lo svolgimento delle attività in esterno e proseguiranno le integrazioni con le procedure del Sistema di Gestione in Qualità.

2013, sotto il profilo della valutazione dei rischi, sono state le revisioni del DVR in materia di stress lavoro correlato e movimentazione manuale dei carichi. Nel 2014 si completerà la qualificazione dei "formatori" sopra indicati e si definirà la strutturazione dei corsi interni di formazione e aggiornamento richiesti dal D.Lgs 81/08 per il personale neoassunto, stagista e volontario, nonché per l'aggiornamento di tutto il personale ARPAM. Per quanto riguarda la revisione continua del DVR, nel corso del 2014 si proseguirà nell'aggiornamento del documento in particolare per quanto riguarda il rischio batteriologico, le attività subacquee e il rischio incendio stante le recenti/imminenti pubblicazioni delle buone prassi di valutazione del rischio nei suddetti ambiti, sviluppate dai GDL del Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza del Lavoro. Nel triennio 2014-2016 si avvierà e porterà a compimento anche la revisione di tutte le valutazioni di rischio e buone prassi per lo svolgimento delle attività in esterno e proseguiranno le integrazioni con le procedure del Sistema di Gestione in Qualità.





PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER L'ARPAM ANNO-2014/2016

La Regione Marche con la DGR 999 del 09.07.2013 ha definito il programma delle attività assegnate all'ARPAM di competenza del Servizio Territorio Ambiente per gli anni 2013 e 2014

Il programma per le attività prioritarie e strategiche per l'anno 2013 e 2014 e che riguarderanno anche gli anni successivi sono di seguito elencati:

Attività	Aria - Rete di Monitoraggio qualità aria: predisposizione del bando di gara del sistema regionale della rete di monitoraggio dell'aria
Attività	Aria - Inventario emissioni atmosfera
Attività	Aria - misure contingenti riduzione concentrazione inquinanti in atmosfera
Attività	Aria - scenario emissivo e modellistica
Attività	Rifiuti - analisi merceologica del rifiuto solido urbano in ingresso agli impianti di trattamento e smaltimento
Attività	Rifiuti: rapporto rifiuti
Attività	Bonifiche: aggiornamento dell'anagrafe dei siti inquinati e valutazione di eventuali adeguamenti del nuovo sistema.
Attività	Bonifiche: aggiornamento della valutazione del rischio dei siti inquinati
Attività	Acqua: attività relative al monitoraggio delle acque
Attività	Rapporto sullo stato dell'ambiente (RSA) - Geografia delle pressioni ambientali

Accordi di collaborazione:

Accordo di Collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pesaro e Urbino e Macerata per l'utilizzo del mezzo nautico e relativo personale in attività di controllo/monitoraggio degli invasi artificiali;

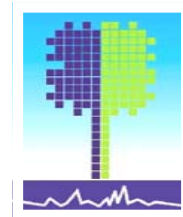
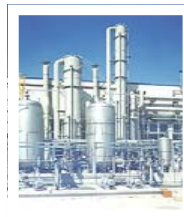
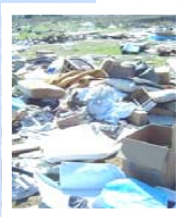
Protocollo d'Intesa tra Arpam e Regione Marche per l'integrazione dei procedimenti in materia ambientale

Protocollo d'intesa con INAIL per l'integrazione e la collaborazione nello svolgimento dell'attività di verifica delle attrezzature di lavoro ex. Art.71 D.Lgs 81/2008

Accordo-Quadro con l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" per istituzionalizzare e sviluppare rapporti di collaborazione ed interscambio in materia ambientale

Protocollo d'intesa tra ARPAM e Regione Marche per l'integrazione dei procedimenti in materia di protezione civile

Protocollo d'intesa tra ARPAM, Regione Marche e Corpo Forestale dello Stato per l'utilizzo di elicottero del COA-CFS in attività di lotta agli incendi boschivi, protezione civile e monitoraggio ambientale



L'Arpam ha concordato un protocollo d'intesa con il Servizio Territorio Ambiente della Regione Marche. Lo schema di protocollo è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2012 n°1781. Il protocollo intende perseguire una migliore integrazione procedimentale in materia ambientale, tale da assicurare un assetto organizzativo maggiormente efficiente e omogeneo, disciplinando alcune modalità operative tra l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) e la Regione Marche, Servizio Territorio Ambiente. Il Servizio Territorio Ambiente della Regione Marche con nota del 28.08.2013 ha trasmesso all'Agenzia la programmazione tecnica e il programma di lavoro 2013 e sono stati istituiti i gruppi di lavoro con personale misto della Regione Marche e dell'Arpam. Analogo protocollo con medesima finalità inerente l'integrazione dei procedimenti in materia di protezione civile è stato firmato tra ARPAM e il Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche. L'accordo ha l'obiettivo principale di instaurare un rapporto di collaborazione tra i due Enti incentrato sullo scambio e sulla integrazione di conoscenze e informazioni tecniche del territorio, con lo scopo di agevolare le attività di pianificazione, prevenzione e gestione delle emergenze di protezione civile.



direzione tecnico scientifica

La Regione Marche è tra le prime regioni di Italia nell'attuazione della direttiva IPPC grazie alla azione combinata della Regione medesima, come ente di normazione e di Autorità Competente, insieme l'ARPAM coinvolta nella verifica dei monitoraggi, degli auto-controlli e poi nell'accertamento del rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazioni integrate ambientali.

Per il **Centro Regionale Amianto** si prevede un aumento del numero di campioni per il Microscopio Elettronico a Scansione, saranno quindi messi a punto ulteriori metodi di analisi. Inoltre il nuovo microscopio consentirà analisi e ricerche sia sulla matrice Aria sia sulla matrice Acque.



ARPAM

SERVIZIO IMPIANTISTICA REGIONALE



Le caratteristiche innovative nel modello operativo dell'ARPAM nella attuazione dei propri compiti connessi alla direttiva IPPC, svolti grazie alla integrazione delle attività tra Servizio Impiantistica Regionale e Direzione Tecnico Scientifica, sono di seguito sintetizzate.

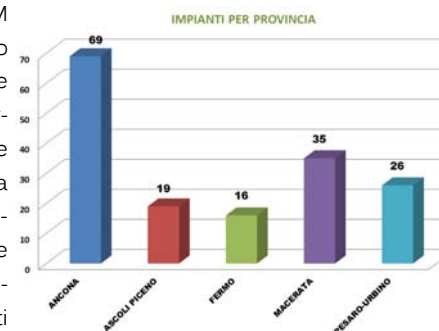
- ✓ adozione di criteri di valutazione uniformi nella esecuzione delle ispezioni su tutto il territorio regionale;
- ✓ gestione elettronica di tutto il flusso di informazioni mediante "data base" interno condivisibile da ogni postazione e struttura dipartimentale e computer collegato alla rete internet tramite credenziali autorizzate;
- ✓ costante aggiornamento e formazione con la partecipazione a gruppi di lavoro ISPRA/ARPA/APPA e l'organizzazione di corsi interni.

L'attività ispettiva è iniziata nel 2009 e ad oggi sono state espletate complessivamente nr. 120 ispezioni ambientali presso le aziende AIA e nr. 145 pareri sui Piani di Monitoraggio e Controllo. Inoltre l'attività ha previsto la costante verifica degli autocontrolli su tutte le aziende AIA.



Nella futura organizzazione dell'ARPAM l'attività inerente l'AIA, la VIA Regionale e il RIR verrà centralizzata presso la Direzione Tecnico Scientifica che coordinerà insieme ai Dipartimenti la programmazione e lo svolgimento delle attività in modo congiunto con personale della Direzione Tecnico Scientifica e dei dipartimenti. Inoltre è in fase di elaborazione la convenzione da stipulare con le province per il supporto di ARPAM nelle attività di istruttorie per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali alle aziende AIA che ricadono nell'ambito di competenza delle province medesime (Legge Regionale n°24 del 12 ottobre 2009). In questo modo si migliorerà l'uniformità prescrittiva delle autorizzazioni per gli stessi settori in ambito regionale e ciò permetterà di realizzare proposte omogenee sul territorio regionale per categorie di impianti.

Per quanto riguarda la direttiva IPPC l'ARPAM prevede annualmente un numero di almeno 40 visite ispettive per le Aziende IPPC che hanno ottenuto l'AIA, inoltre si prevedono circa 25 pareri sui piani di monitoraggio delle Aziende IPPC in attesa di AIA o rinnovo della stessa e sui progetti SME. Si prevedono inoltre verifiche formali dei PMC inviati da parte delle Aziende, con cadenza annuale, nel rispetto delle tempistiche riportate nei Decreti Autorizzativi. L'ARPAM in seguito della stipula di una convenzione con ISPRA per la collaborazione al controllo delle Aziende in possesso dell'AIA Nazionale, oltre a collaborare con i G.d.L. nazionali: IPPC, RIR; parteciperà alle visite ispettive.

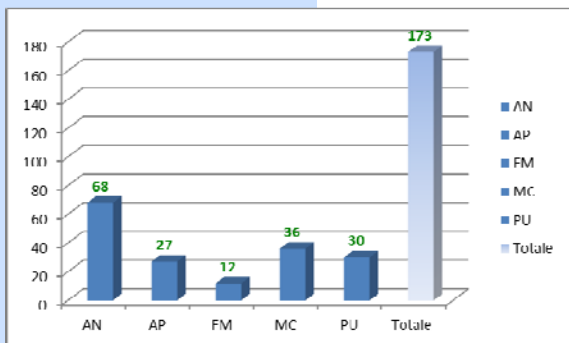


direzione tecnico scientifica

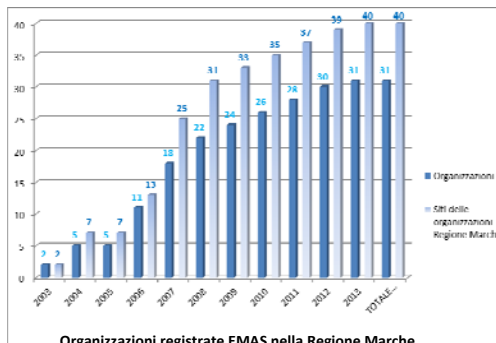
Regolamento EMAS Regolamento CE n. 1221/09



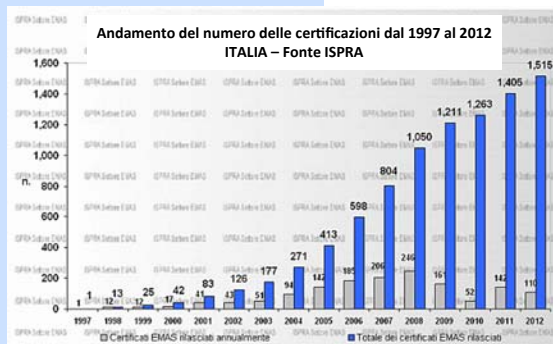
Il Sistema di eco-gestione e audit (Eco Management and Audit Scheme = EMAS) (Reg. CE 1221/09), è un sistema istituito per le organizzazioni del settore pubblico o privato che, volontariamente, desiderano migliorare la propria efficienza ambientale. La partecipazione attiva delle imprese ad EMAS è orientata a migliorare il proprio rapporto con la comunità e il territorio in cui è inserita. Dalla analisi dei dati si può constatare un continuo incremento del numero delle registrazioni nelle Regione Marche. Il numero di richieste medio annuo è pari a due/quattro. Negli ultimi anni probabilmente a causa della crisi le richieste sono diminuite.



Siti registrati EMAS nella Regione Marche agosto 2013 fonte ISPRA



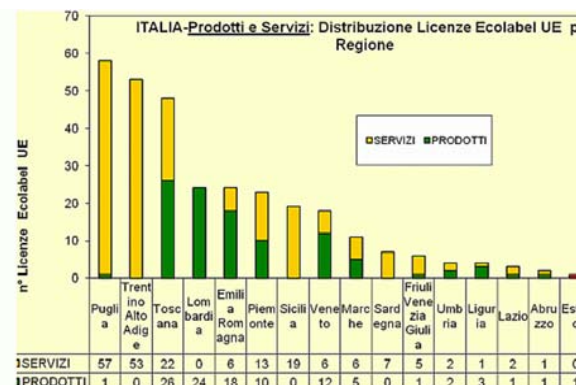
Organizzazioni registrate EMAS nella Regione Marche dal 2003 al 2013 - fonte ISPRA



Anche per i prossimi anni si ipotizza un andamento analogo. Attualmente nella Regione Marche sono presenti n°31 organizzazioni registrate EMAS (dato aggiornato ad agosto del 2013 fonte ISPRA); tuttavia il numero complessivo di siti afferenti ad una organizzazione registrata EMAS sono pari a n°176 in quanto la sede legale è ubicata in altre regioni.

Regolamento ECOLABEL

L'Ecolabel (Regolamento CE n.66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale, che possono così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato, mantenendo sempre elevati standard prestazionali. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita. L'ARPAM d'intesa con ISPRA ed il Sistema Agenziale, segue lo svolgimento di attività di formazione, promozione e diffusione delle politiche ambientali comunitarie, l'attività viene indirizzata sia al settore imprenditoriale che ai consumatori. Ad oggi nella Regione Marche si registrano: cinque prodotti con marchio Ecolabel (3 calzature, 1 prodotti tessili e 1 prodotti per l'igiene) e sei strutture ricettive che hanno acquisito il marchio ecolabel.



Obiettivo dell'ARPAM è il sostegno continuo alle politiche ambientali europee e quindi l'educazione dei consumatori i quali attraverso una accessibile e corretta informazione in materia di ambiente, potranno scegliere i prodotti più ecologici, orientando così il mercato verso una tipologia di produzione più ecosostenibile.



comunicazione ambientale

L'attività di comunicazione ed informazione ambientale rivolta al grande pubblico promuove la conoscenza e la coscienza critica riguardo la sostenibilità dello sviluppo e la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro, attraverso il sito web, la partecipazione e organizzazione di eventi pubblici, pubblicazioni tematiche specifiche, collaborazioni con media e soggetti diversi. I rapporti con enti e associazioni, locali e nazionali, sono curati sia con la normale attività istituzionale sia con specifiche convenzioni tematiche, che danno luogo a piani di attività comuni e iniziative di varia natura, linee guida, corsi di formazione, tirocini, dibattiti e incontri. L'esigenza di rispondere con sempre maggiore puntualità e tempestività alle sollecitazioni che quotidianamente investono l'Agenzia ha spinto la rivisitazione dei principali strumenti di comunicazione in particolare il sito internet e le newsletter periodiche.

La Direzione Tecnico Scientifica sovrintende la comunicazione ambientale dell'ARPAM. Dal 2012 a seguito del restyling del sito web la Direzione Tecnico Scientifica provvede alla costante implementazione degli strumenti divulgativi e all'accertamento e verifica delle informazioni che provengono dai dipartimenti prima della validazione. La riorganizzazione di questo settore sarà in stretta coerenza con la riorganizzazione complessiva dell'agenzia pur rimanendo inalterati gli obiettivi iniziali ossia quelli di offrire un panorama quanto più esaustivo possibile dell'ambiente marchigiano contestualizzandolo nelle crescenti esigenze nazionali ed europee. Proseguirà pertanto l'attività routinaria ormai consolidata, i comunicati stampa, le newsletter, le pubblicazioni periodiche, il tutto integrato all'implementazione continua del sito internet ormai divenuto vero e proprio riferimento nel panorama dell'informazione ambientale marchigiana. Nel suo primo anno, dopo la ristrutturazione, il sito ha



totalizzato 56724 visitatori unici, un numero di accessi significativo che si ritiene aumenterà sensibilmente grazie all'introduzione di nuovi applicativi per le interrogazioni dei dati ambientali (aria-anagrafe dei siti inquinati).



Nell'ambito della programmazione delle attività 2014-2016 la Direzione Tecnico Scientifica, nel contesto delle attività previste per la Comunicazione Ambientale e nello specifico per quel che riguarda la diffusione dei dati ambientali, ha in programma la realizzazione e divulgazione del primo annuario dei dati ambientali prodotto da ARPAM. L'annuario rappresenterà un punto di arrivo perché significherà l'aver completato il processo di interscambio tra le banche dati di ARPAM, l'accesso pubblico dei dati e la loro rappresentazione mediate apposite georeferenziazioni. Proseguirà la cura



all'organizzazione e alla partecipazione degli eventi (convegni, esposizioni, manifestazioni). La redazione di un piano della comunicazione consentirà inoltre nell'arco del triennio l'individuazione di ulteriori priorità.



D.LGS 33/2013

Dal 20 aprile 2013 è in vigore il decreto legislativo n.33/2013 inerente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Il Decreto 33 ha richiesto un tempestivo adeguamento del portale di ARPAM, adeguamento che è giunto recentemente a conclusione con la valutazione da parte del portale del Ministero della pubblica amministrazione e la semplificazione. Tuttavia il continuo succedersi di modifiche delle informazioni contenute impone nell'immediato e nel futuro una costante tempestività nell'aggiornamento del popolamento "dell'Amministrazione Trasparente" in coerenza con il Piano della Trasparenza. La rivisitazione del sito pertanto oltre all'adeguamento normativo ha consentito e consentirà nel triennio una graduale ricomposizione delle funzionalità di accesso.



dati ambientali

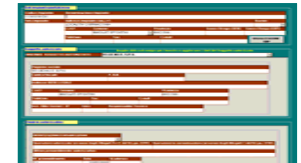
La catalogazione e l'accesso ai dati ambientali rappresentano oggi due facce della stessa medaglia. L'acquisizione, l'elaborazione del dato, la sua validazione e successivamente la sua pubblicazione sono elementi che declinano il rapporto tra l'Agenzia e gli enti, le Istituzioni e la collettività marchigiana. I database contenuti nel Punto Focale Regionale rappresentano oggi la base di partenza per una qualsivoglia elaborazione dello stato dell'ambiente della Regione Marche.

ARPAM - ACCESSO DATABASES PFR (Ver. 9.8)

Utente: ADMIN_PFR
 Password: [REDACTED]

Argomenti disponibili:

(ACQUE) - SISTEMA 152 APAT	Database gestione schede Sistema 152 per Apat
BALNEAZIONE DLgs 116 DEL 30.5.2008	Applicazione per gestione dati balneazione DLgs 116 del 30.5.2008
BANCA DELLE IDEE	Database banca delle idee
CATASTO SORGENTI RADIAZIONI IONIZZANTI	Database gestione catasto Radiazioni Ionizzanti
CATASTO SORGENTI RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Database gestione catasto Radiazioni non Ionizzanti
CENSIMENTO AMIANTO	Database gestione dati amianto
DATI CENTRALINE MONITORAGGIO ARIA	Gestione superamenti Ozono e consultazione dati centraline aria
DATI STATISTICI ALIMENTI PER MIN. DELLA SALUTE	Inserimento dati statistici alimenti per Ministero della Salute
DISCARICHE MARCHE	Database catasto discariche Regione Marche
DOWNLOAD RAPPORTI DI PROVA S.I.A. ARPAM	Applicazione trasferimento rapporti di prova storizzati tramite PFR
ELABORAZIONE DATI IMPIANTI DI DEPURAZIONE	Database di interfaccia tra S.I.A. e P.F.R. per elaborazione dati iminati di depurazione
ELABORAZIONE DATI MARE PER MODELLO SINTAI	Database elaborazione dati acque marine secondo standard Sintai
GESTIONE DATI SITI CONTAMINATI	Database per inserimento dati relativi ai siti contaminati della Regione Marche
GESTIONE DOCUMENTI QUALITA'	Database gestione documenti qualità
GESTIONI RIFIUTI IMBARCAZIONI	Database gestione rifiuti porti
INSERIMENTO DATI ACQUE DI BALNEAZIONE	Inserimento dati acque di balneazione Regione Puglia
INSERIMENTO DATI ACQUE DI BALNEAZIONE	Inserimento dati acque di balneazione Regione Calabria
INSERIMENTO DATI DEPURATORI DA ENTI GESTORI	Inserimento dati depuratori da Enti Gestori Provincia PU
INTERROGAZIONE DATI MUD	Applicazione interrogazione dati Catasto Rifiuti
INTERROGAZIONE DATI S.I.A. ARPAM	Applicazione interrogazione dati S.I.A. Arpam
ISPEZIONI INTEGRATE AMBIENTALI	Database ispezioni ambientale
METADATI	Applicazione per gestione metadati
MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE	Applicazione elaborazione dati acque sotterranee
PRESCRIZIONI RINNOVO CONC. PETROLIFERA AD API	Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente n°18 del 30/06/2003 Prescrizioni per il rinnovo delle
REPERTORIO APAT	Database repertorio per Apat
SIDIMAR	Applicazione gestione dati convenzione mare (SI.DI.MAR.)
SigeRIR	Sistema di gestione dei rischi di incidente rilevante
STATISTICHE	Gestione dati statistici attività dip Arpam
TARIFFARIO ARPAM	Tariffe prestazioni Arpam in vigore dall'anno 2006
UTICON	Applicazione gestione dati convenzione mare (SI.DI.MAR.)



Gli obiettivi per il 2014 e per il triennio 2014/2016. La Regione Marche ha avviato un progetto per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale Ambientale che dovrà consentire la condivisione e la fruizione, da parte della comunità di utenti dello spazio SIRAnet delle informazioni rilevanza ambientale disponibile per il territorio regionale secondo i punti di vista e le esigenze conoscitive di utenti pubblici e privati. La Regione ha deciso di attivare ogni opportunità di riuso delle risorse informative già esistenti e da questa analisi ha potuto acquistare gratuitamente il software per la gestione SIRA/PFR realizzata da ISPRA nell'ambito del progetto ASTRID. La Regione in questo modo ha solo gli oneri di adeguamento funzionale di Astrid al SIRA Marche. L'ARPAM ha partecipato in questa fase di adeguamento del programma ASRID per le matrici: acqua; aria e agenti fisici, il sistema andrà implementato dei dati riguardanti le altre matrici ambientali che presumibilmente impegneranno il prossimo triennio. L'ARPAM continuerà a rendere disponibili ed accessibile al SIRA regionale il proprio PFR con le relative banche dati.



Partecipazione alla realizzazione ed alla alimentazione dei flussi informativi epidemiologici; controllo di qualità dei dati ambientali e sanitari; gestione del datawarehouse epidemiologico-ambientale; valutazione e comunicazione del rischio dell'inquinamento ambientale; sperimentazioni di forme di sorveglianza sanitaria e ambientale delle popolazioni residenti in siti contaminati; supporto alle ZZ.TT dell'ASUR per le procedure di analisi del rischio (siti contaminati), tossicologia ambientale e per la sorveglianza effettuata dai Dipartimenti di Prevenzione a seguito di entrata in vigore del Regolamento europeo denominato REACH; supporto alla programmazione regionale in campo ambientale - sanitario; studi di epidemiologia ambientale a livello regionale e su piccole aree; attività di formazione in materia di epidemiologia ambientale e risk assessment supporto e collaborazioni interne ed esterne (convenzioni e atti d'intesa ARS e ASUR).



epidemiologia ambientale



PROGETTI FINANZIATI E CONVENZIONI

STUDIO EPIDEMIOLOGICO SUI RESIDENTI IN PROSSIMITA' DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI RSU "COSMARI" Progetto di indagine epidemiologica richiesta dal Cosmari, dalla Provincia di Macerata e dai Comuni facenti parte del Consorzio e da realizzare in collaborazione con l'Area Vasta n. 3 dell'ASUR e l'OER dell'ARS Marche.

PROGETTI CCM Due progetti CCM che vedono la partecipazione dell'ARPA Marche hanno superato la fase di approvazione della lettera d'intenti e sono in fase di stesura del progetto di dettaglio. I progetti sono:

"Sistema di sorveglianza sanitaria ed ambientale in tre città interessate da insediamenti industriale". Ente esecutore Regione Molise;

"Valutazione di impatto sulla salute (VIS): Linee guida e strumenti per valutatori e proponenti. Ente esecutore Regione Emilia e Romagna.



acqua



I Servizi Acque dei Dipartimenti Provinciali ARPAM si occupano di attività istituzionali, regolamentate da specifiche normative di settore che ne determinano parametri da ricercare e relative frequenze. L'Agenzia ha da tempo avviato e consolidato numerose attività di monitoraggio, cercando di adattarsi alle continue e corpose evoluzioni normative degli ultimi anni, in particolare il D.Lgs 30/2009 ed il DM 260/2010 riguardanti i criteri di valutazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei.



Le attività svolte dall'Agenzia in tema di acque possono essere suddivise in quattro grandi settori, ognuno regolamentato da specifica normativa: le acque superficiali interne, le acque marine, le acque potabili e sotterranee, le acque di scarico.



ARPAM



ACQUE SUPERFICIALI INTERNE

Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque superficiali fluviali e lacustri ai sensi della Direttiva Quadro 2000/60 ed applicazione del D.Lgs 152/06, secondo le indicazioni che verranno impartite dalla Regione, che porterà alla fine del 2015 alla classificazione dei corpi idrici regionali relativa al triennio 2013-2015. Le attività di monitoraggio prevedono la valutazione sia dello stato ecologico dei corpi idrici, mediante analisi degli elementi di qualità biologica, chimica, chimico-fisica ed idromorfologica, sia dello stato chimico mediante ricerca e quantificazione delle sostanze pericolose prioritarie indicate a livello comunitario. Il monitoraggio assorbe notevoli risorse nonostante le attività siano state ottimizzate sulla base del precedente ciclo di monitoraggio e classificazione (triennio 2010 - 2012), il quale ha permesso la validazione dei metodi biologici ed una riduzione sia del numero delle stazioni che dei parametri da analizzare. Nonostante non sia ancora iniziato il programma relativo alla valutazione dello stato idromorfologico ed idrologico utilizzando gli indici IDRAIM e IARI, i cui metodi sono stati recentemente aggiornati, tali valutazioni dovranno essere obbligatoriamente introdotte nel corso del prossimo triennio. Tra gli altri compiti istituzionali che proseguiranno nel 2014 vi è il rilevamento delle caratteristiche qualitative, la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli da effettuarsi nelle stazioni indicate dalla Regione Marche. ARPAM partecipa come partner primario a due importanti proposte di cui una relativa alle acque interne (MADRE) avente per oggetto il mantenimento e la tutela della risorsa idrica, il risparmio idrico, il riuso delle acque depurate, l'altra (IMAGE) relativa alle acque di mare, riguarda principalmente la tutela degli habitat e della biodiversità.



La programmazione del ciclo di monitoraggio 2013-2015 sui corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nel territorio della Regione Marche è avvenuta a seguito di un'accurata analisi dei risultati e della classificazione ottenuti con il precedente ciclo di monitoraggio 2010-2012. Nel corso del 2013 l'Agenzia ha prodotto una prima classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei regionali, relativa al ciclo di monitoraggio 2010-2012 secondo i principi della Direttiva Quadro 2000/60 ed ai sensi del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. A tal proposito ARPAM ha elaborato delle relazioni dettagliate sul processo di monitoraggio e classificazione, che descrivono lo stato di qualità dei corpi idrici regionali e rappresentano un valido strumento di divulgazione. Con le stesse modalità saranno descritte le attività di monitoraggio relativi al triennio 2013-2015, che porteranno alla seconda classificazione dei corpi idrici regionali.



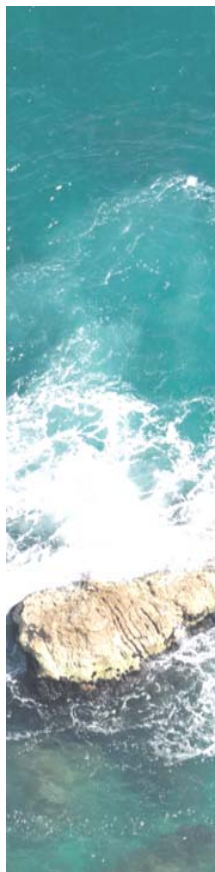
ACQUE MARINO COSTIERE

Proseguiranno le attività analitiche delle U.O. Mare, con: il monitoraggio delle acque superficiali marino costiere, ai sensi della Direttiva Quadro 2000/60 ed applicazione del D. Lgs 152/06, secondo le indicazioni impartite dalla Regione, che porterà alla fine del 2015 alla classificazione dei corpi idrici marini relativa al triennio 2013-2015; il controllo delle acque di balneazione, secondo le disposizioni del D. Lgs 116/2008 e s.m.i.; in particolare nel 2014, si prevede di estendere la procedura per la gestione degli inquinamenti di breve durata a seguito di sversamenti a mare delle acque reflue urbane provenienti da scolmatori di rete mista; le indagini in attuazione al programma di sorveglianza dei fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere e nei laghi balneabili (L. 185/93 e s.m.i.) in corrispondenza delle stazioni individuate dal piano regionale; il rilevamento delle caratteristiche qualitative e calcolo della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi (Sez. C, All. 2 alla parte III del D.Lgs 152/06); il controllo, su richiesta dei Servizi Veterinari ASUR, delle acque marine che accolgono allevamenti di mitili e vongole, per la ricerca di specie microalgali potenzialmente tossiche (D.Lgs 530/92); lo svolgimento di attività propedeutiche ai fini dell'attuazione e definizione dei piani di monitoraggio delle acque marine, ai sensi del D.Lgs n.190/2010, recepimento della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino.

**ACQUE DI SCARICO**

Relativamente alla verifica della conformità al D. Lgs 152/06 e

s.m.i. degli scarichi urbani, industriali e zootecnici, proseguirà il monitoraggio degli impianti di trattamento di acque reflue urbane secondo gli accordi di programma annuali sottoscritti con Provincia ed Enti Gestori già realizzati nei precedenti anni. Verranno effettuate ispezioni agli scarichi di attività produttive su richiesta di Provincia, Comuni ed Enti gestori, ed elaborazione di pareri relativi al rilascio di autorizzazioni agli scarichi. Per quanto riguarda le acque reflue industriali i pareri rilasciati sono in minoranza rispetto a quelli relativi alle acque reflue urbane, in quanto la grande maggioranza delle attività industriali scaricano in pubblica fognatura per cui sono soggette alle prescrizioni dei gestori dei servizi idrici i quali di norma non si avvalgono dell'AR-PAM per il parere tecnico relativo. Una notevole mole di lavoro in termini ispettivi e di pareri emessi potrebbe derivare dalle disposizioni relative alla Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) che sono in capo alla Provincia ed ai SUAP rispettivamente per il rilascio e per l'istanza, e riguardando attività produttive piccole e medio piccole, anche se recapitanti in pubblica fognatura.

**ACQUE SOTTERRANEE**

Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque sotterranee in ottemperanza alla Direttiva Quadro Acque 2000/60 ed in applicazione del D. Lgs 152/06, secondo le indicazioni impartite dalla Regione, che porterà alla fine del 2015 alla classificazione

dei corpi idrici sotterranei relativa al triennio 2013-2015. Verranno inoltre effettuati:

- ✓ i controlli chimici e microbiologici delle acque destinate al consumo umano (DLgs 31/2011 e s.m.i.), su campioni prelevati dall'ASUR nelle reti idriche in base alle frequenze di legge;
- ✓ le analisi di acque minerali su campioni di prodotto confezionato prelevati dall'ASUR, dai Carabinieri del NAS e da altri organi di Polizia, e su campioni prelevati da personale dell'Agenzia, su richiesta ASUR, alle sorgenti e nei punti di utilizzo degli stabilimenti termali e di imbottigliamento presenti nel territorio con le frequenze previste per legge;
- ✓ le analisi mensili sui potabilizzatori presenti nella Regione (in provincia di Macerata e di Pesaro-Urbino) con contestuali controlli dell'acqua in ingresso, in occasione di campionamenti ASUR alle reti idriche ad essi collegate;
- ✓ le analisi di campioni provenienti da strutture sanitarie pubbliche e private, da alberghi, campeggi, stabilimenti termali, abitazioni private, strutture sportive, mezzi di trasporto, su richiesta (ASUR, Sanità marittima, Aziende ospedaliere, ecc.), per la ricerca di Legionella spp.



ECOTOSSICOLOGIA. Con ISPRA è stata stipulata una convenzione che ha per oggetto l'utilizzo delle linee cellulari di pesce ai fini dell'applicazione del regolamento REACH, che prevede la riduzione del numero di vertebrati acquatici utilizzati per la valutazione delle proprietà ecotossicologiche delle sostanze chimiche. A tal proposito si sottolinea che ARPAM ha iniziato un percorso, che molto probabilmente continuerà nel corso del triennio di riferimento, ove si attuerà l'applicazione delle buone pratiche di laboratorio (GLP) previste dalla normativa Europea per la certificazione dei laboratori che effettuano prove ecotossicologiche. E' inoltre prevista la continuazione delle attività ecotossicologiche, probabilmente in convenzione con ISPRA, legate alla definizione delle caratteristiche di ecotossicità dei rifiuti (classe di pericolosità H14). La recente modifica della normativa relativa al protocollo di valutazione della caratteristiche di ecotossicità dei rifiuti, a seguito sia della introduzione dell'accordo ADR che dei saggi previsti da Regolamento 440/2008 CE in tale ambito valutativo, ha determinato la richiesta di caratterizzazione di rifiuti da parte di ARPAM e questa attività potrà verosimilmente svilupparsi nel corso del prossimo triennio. D'altra parte ARPAM sta implementando la messa a punto del saggio acuto con vertebrati acquatici, necessario per la corretta e completa applicazione della attuale normativa di settore. Infine continueranno nel 2014 i lavori del tavolo tecnico ISPRA-ARPA-ACCREDIA il quale ha come obiettivo la realizzazione di un manuale per l'accreditamento di saggi ecotossicologici.



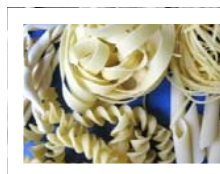


alimenti



L'ARPAM svolge accertamenti analitici sugli alimenti vegetali e di origine vegetale, con valenza regionale in ottica di laboratorio multisito, in relazione alle richieste del Servizio Sanitario Regionale secondo i requisiti previsti dalla legislazione europea sulla sicurezza alimentare. Nel 2012 gli accertamenti analitici sono stati effettuati sulla base del piano triennale di campionamento 2010-2012 (Del. P.F. Regione Marche n.37 del 26.03.2012). L'ARPAM fornisce anche attività analitiche sulle indagini svolte dagli Enti preposti al controllo degli alimenti, anche a seguito di situazioni di allerta o di rischio in ambito alimentare. Si rileva, la realizzazione di un accordo tra ARPAM, IZS e Sanità Regionale al fine di razionalizzare le risorse disponibili onde poter fornire risposte adeguate alle numerose e variegate richieste provenienti dagli Enti.

I laboratori dell'ARPAM, per assicurare gli standard analitici migliori, sono accreditati dall'anno 2000 secondo la norma UNI EN ISO/IEC 17025 su diverse prove specifiche. Il personale dell' ARPAM è impegnato costantemente nelle attività relative al mantenimento dell' accreditamento relativo a prove di tipo chimico e microbiologico, con partecipazione a proficiency test nazionali ed internazionali comprendenti anche più campioni per le diverse tipologie di alimenti. L'erogazione di un adeguato servizio in tale settore passa inevitabilmente attraverso la razionalizzazione delle prove da accreditare a carico dei vari dipartimenti ARPAM. Recentemente si è proceduto a tale adeguamento delle prove sulla base delle indicazioni derivanti dai piani di campionamento ufficiali. Rimane critica, per quanto attiene alle richieste di supporto analitico relative a situazioni di rischio particolare in ambito alimentare, l'impossibilità di rispondere rapidamente a tutte le esigenze ministeriali e regionali soprattutto per i vincoli legati alla tempistica riguardante l'accreditamento delle prove stesse.



Proseguiranno nel prossimo triennio le attività istituzionali previste dalla normativa di settore: svolgimento di accertamenti analitici sugli alimenti di origine vegetale, con valenza regionale per la microbiologia ed in ottica di laboratorio multisito, in funzione delle richieste della Regione a seguito dei requisiti della legislazione europea sulla sicurezza alimentare, secondo gli indirizzi forniti dal Piano triennale di campionamento delle sostanze alimentari 2013-2015 (Del. P.F. Regione Marche n.59 del 04.04.2013 e n.69 dell'11.04.2013); attività analitiche a supporto delle indagini operate dagli organi istituzionali preposti al controllo degli alimenti, a seguito di situazioni di allerta o di rischio in ambito alimentare. Le analisi sugli alimenti di origine vegetale prevedono controlli di tipo microbiologico, svolti presso il Dipartimento provinciale di Pesaro, e controlli di tipo chimico, svolti presso i Dipartimenti provinciali di Macerata ed Ascoli Piceno. Le analisi chimiche riguardano la rilevazione di residui di pesticidi e la determinazione degli IPA e degli alchil esteri negli oli vegetali e della patulina nei succhi di frutta (prove accreditate Accredia). Per quanto attiene in particolare i residui di pesticidi negli alimenti e nelle acque potabili ARPAM, tramite il Dipartimento provinciale di Macerata, ha partecipato a due tavoli tecnici distinti, uno presieduto da ISS relativo alla revisione del rapporto ISTISAN 07/31 mentre l'altro, costituito da varie Agenzie Ambientali Regionali, relativo alla problematica dei residui di pesticidi in generale, dalla valutazione del rischio al monitoraggio vero e proprio. Benché si assista ad un trend fondamentalmente neutro nel corso degli anni tali campioni sono soggetti a notevoli oscillazioni da un anno all'altro che dipendono principalmente dalla realizzazione dei piani di controllo regionali e da particolari situazioni che possono derivare da allerte o da richieste da parte di varie autorità sanitarie. L'effettuazione di analisi sugli alimenti per il controllo ufficiale sono subordinate all'accreditamento delle specifiche prove per cui, accettato il campione derivante da campionamento ufficiale da parte degli organi di vigilanza, può essere necessario inviare il campione ad altro laboratorio della rete nazionale preposto al controllo ufficiale degli alimenti e bevande. L'erogazione di un adeguato servizio in tale settore passa inevitabilmente attraverso la razionalizzazione delle prove da accreditare a carico dei vari dipartimenti ARPAM anche in condivisione con l'IZS anch'esso preposto al controllo ufficiale degli alimenti, però di origine animale.

Le funzioni dell'ARPAM nell'ambito della tematica ambientale aria sono sinteticamente le seguenti: emissioni di pareri per procedimenti amministrativi di VIA, per procedimenti di VAS, Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera su richiesta di enti competenti, interventi su richiesta della Provincia e/o in base ai programmi del Comitato di Coordinamento provinciale; emissioni in atmosfera - sopralluoghi e prelievi in relazione alle problematiche segnalate dalle istituzioni, comitati cittadini, esposti ecc., verifiche ispettive presso le aziende (campionamenti ai camini e verifica delle autorizzazioni), attività di verifica e validazione quotidiana dei rilevamenti dei dati delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Marche, indagini specifiche sulla qualità dell'aria tramite l'utilizzo del mezzo mobile.



aria



I servizi Aria dei Dipartimenti Provinciali ARPAM nei prossimi tre anni manterranno gli standard quali-quantitativi degli anni passati, in particolare continueranno a svolgere attività ai fini del rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e sopralluoghi per la verifica del rispetto di tali autorizzazioni ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

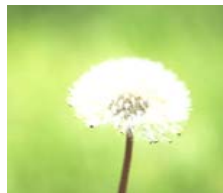
L'ARPAM sarà occupata nell'esecuzione di sopralluoghi ispettivi su segnalazioni di criticità ambientali, effettuerà campionamenti alle emissioni di attività produttive comprese quelle con l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

I vari servizi continueranno a partecipare a conferenze dei servizi relativamente alle procedure di VIA e proseguiranno l'attività inerenti la redazione di pareri in merito alle emissioni in atmosfera .

L'ARPAM sarà occupata, nel triennio interessato, anche nella realizzazione di progetti e convenzioni con i Comuni con l'attuazione di campagne di rilevamento della qualità dell'aria in aree a rischio o potenzialmente critiche, e con la Regione con la realizzazione dell'inventario delle emissioni.

Il centro regionale Amianto dell'ARPAM, nel triennio 2014-2016 ha in programma l'incremento del numero di campioni da eseguire rispetto agli anni precedenti.

Per ciò che concerne il Microscopio Elettronico a Scansione saranno messi a punto ulteriori metodi di analisi in modo da consentire l'esecuzione di nuove analisi sulla matrice aria e indagini anche su altre matrici.

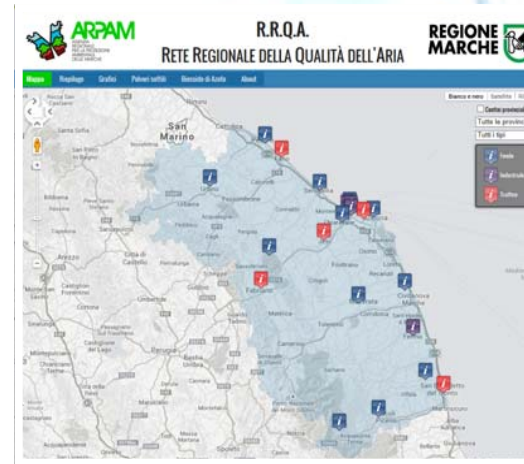


MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO Presso il Dipartimento di Ascoli Piceno, unico nella Regione, viene svolta l'attività di monitoraggio aerobiologico con la determinazione di pollini e spore su campioni giornalieri. I dati sono regolarmente pubblicati sul bollettino settimanale dei pollini, vista l'utilità ai fini della prevenzione delle allergie, si sta lavorando per consentirne la divulgazione in tempo reale.

RETE REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

A seguito della DGRM n.25 del 21-1-2013 e della firma delle convenzioni con le Province, Regione Marche e ARPAM, l'Agenzia è stata incaricata alla gestione unitaria della rete di rilevamento della qualità dell'aria

che in questa prima fase risulta costituita di n. 17 stazioni fisse dislocate sull'intero territorio regionale oltre a n. 3 mezzi mobili ed un mezzo rilocabile. Al fine di dare attuazione sia a quanto richiesto dalla Regione che al DLgs 155/2010 relativamente alla diffusione dell'informazione ambientale, si è provveduto, tramite ditta specializzata, ad elaborare una specifica pagina web sul sito ARPAM. In tale



sito tutti potranno visionare i dati della qualità dell'aria trasmessi dalle centraline e validati dal Dipartimento Provinciale di Ancona, incaricato alla gestione unitaria della rete. Nel prossimo triennio verrà attuato il piano degli interventi che prevede l'aggiornamento strumentale in linea con il DLgs 155/10, verrà valutata la possibilità di una rilocalizzazione di alcune stazioni dai siti attuali in siti di fondo come previsto dalla normativa di settore, in coerenza alla zonizzazione regionale in fase di verifica da parte del Ministero dell'Ambiente.

Si prevede che nel triennio si potrà anche attivare specifica strumentazione per la determinazione dei precursori dell'ozono, secondo le linee del gruppo di lavoro ISPRA-ARPAM-CNR-ENEA a cui verrà applicata un modello di dispersione in corso di elaborazione da parte di ENEA.



rifiuti/suolo



Per il settore rifiuti/suolo l'Agenzia svolge tutta una serie di attività finalizzate a garantire le azioni di controllo tecnico per la tutela ambientale correlate alla gestione dei rifiuti. In particolare svolge attività di controllo degli impianti di produzione e gestione dei rifiuti attraverso: la verifica delle modalità di gestione dei rifiuti da parte dei produttori degli stessi; la verifica della modalità di smaltimento dei rifiuti da parte dei soggetti che svolgono tale attività; la verifica della modalità di recupero dei rifiuti da parte dei soggetti che svolgono tale attività; la verifica in fase istruttoria delle attività di gestione dei rifiuti da autorizzare; pareri per le istruttorie relative all'approvazione di progetti ed al rilascio di autorizzazioni in materia di smaltimento e recupero dei rifiuti; la gestione della sezione regionale del catasto rifiuti; attività di supporto tecnico-scientifico, alla Regione e agli enti locali.

Le attività dell'ARPAM nel quadro dei procedimenti di bonifica si esplicitano attraverso verifica, analisi e valutazione tecnica della documentazione di progetto nelle diverse fasi istruttorie. Vari risultano i lavori in tal senso cominciati e tutt'ora in proseguo da parte dell'Ente, si cita ad esempio l'attività di controllo alle aree inquinate del sito di interesse nazionale di "Falconara M.ma" concretizzata attraverso sistematiche attività ispettive in loco nonché attraverso prelievi ed analisi su terreni ed acque, il lavoro di ripristino dei siti interessati dallo scarico illegale di rifiuti derivanti dall'ex AMGA di Pesaro, la caratterizzazione del sito "basso bacino del Chienti". L'ARPAM nell'ambito del compito istituzionale previsto da D. Lgs. 152/06 all'art. 189, coordina la Gestione del Catasto Rifiuti, tra le attività del catasto vi è la validazione dei dati delle raccolte differenziate ai fini dell'applicazione dell'ecotassa e la redazione, in collaborazione della Regione Marche, del rapporto annuale sui rifiuti urbani e speciali delle Marche. Il Catasto Regionale dei Rifiuti dell'ARPAM collabora pure con Legambiente per l'iniziativa denominata "Comuni Ricicloni per la Regione Marche", declinazione dell'omonima campagna nazionale, che vede la premiazione del Comune che hanno registrato il maggiore quantitativo di raccolta differenziata, tutto finalizzato ad aumentare la sensibilità di Enti e cittadini sul tema.



Per quanto riguarda la previsione del programma triennale, si ritiene di confermare, in linea di massima, il mantenimento delle attività prestazionali effettuate nel 2013, con qualche variazione dovuta essenzialmente ai recenti sviluppi normativi che, con la pubblicazione del D.M. 161/2012 e il successivo "decreto fare" (D.L. 69/2013), pongono l'Agenzia in un ruolo centrale nella gestione delle terre e rocce da scavo. Altre attività in previsione riguarderanno le seguenti tematiche: la valutazione dei piani della caratterizzazione, la valutazione dei piani di messa in sicurezza d'emergenza/misure di prevenzione. La valutazione delle analisi di rischio, la valutazione dei progetti di bonifica e di messe in sicurezza operativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Titolo V - parte IV del D.Lgs 152/06 e smi). E' previsto inoltre, dopo la firma della convenzione attualmente trasmessa agli Enti firmatari, l'avvio delle attività inserite nell'Accordo di Programma per il SIN Falconara Marittima. Anche per il triennio, l'Agenzia garantirà il supporto tecnico-scientifico alle Forze di polizia (NOE; Guardiadi Finanza, Corpo Forestale dello Stato, etc.) per eventuali reati in materia di gestione dei rifiuti, nonché alle Province ai fini del rilascio delle autorizzazioni.

impiantistica



Il 2014 e il triennio 2014-2016 saranno caratterizzati dallo sviluppo dei nuovi assetti conseguenti la riorganizzazione dell'Agenzia e dall'applicazione della legge 09 agosto 2013 nr. 98 (decreto del fare). Quest'ultima legge, per la cui applicazione si attendono ancora chiarimenti in merito alla totale apertura al mercato delle attività di verifica periodica di impianti a pressione, impianti termici e apparecchi di sollevamento imporrà certamente una riorganizzazione per quanto attiene la parte "commerciale" delle stesse attività. In particolare il 2014, a seguito dell'assunzione di tecnici laureati in ingegneria sarà caratterizzato dalle attività di addestramento all'attività di verifica dei neo ispettori. Nel 2014 andrà inoltre a regime l'informatizzazione del nuovo sistema di verbalizzazione delle verifiche degli apparecchi di sollevamento. Nello specifico inoltre per quanto riguarda l'attività della U.O. Grandi Rischi Industriali per il 2014-2016 si prevede che la Regione Marche assegni ad ARPAM la effettuazione di 2/4 verifiche ispettive annue per azione ex art.6 D.Lgs 334 del 99 (legge Seveso) in linea con quanto effettuato nel 2013 e nel 2012. Invariato rispetto al 2013 sarà l'impegno nell'ambito del CTR Marche e nel controllo costante della raffineria API. Nel prossimo triennio 2014/2016 si dovrà sviluppare concretamente il protocollo d'intesa che ARPAM e Direzione Regionale INAIL hanno siglato nel corrente anno in merito all'integrazione e alla collaborazione nello svolgimento delle attività di verifica delle attrezzature di lavoro ex art. 71 D.Lgs 81/2008 anche alla luce delle modifiche introdotte dal decreto del fare sopra citato.



PROGRAMMA ATTIVITA' 2014 E TRIENNALE 2014-2016



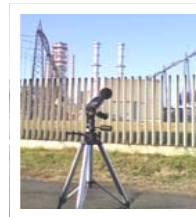


radiazioni rumore

Rumore



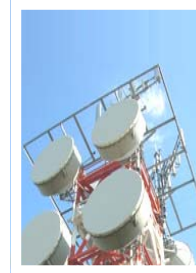
Formulazione di pareri per le relative autorizzazioni di competenza della Provincia o del Comune, alla luce anche delle disposizioni previste dalla L.R. n. 28/01 e dalle relative linee guida applicative, con particolare riferimento a: valutazioni di impatto acustico; valutazioni previsionali di clima acustico; certificazione acustica degli edifici. Attività di controllo nei confronti di sorgenti di rumore, a seguito di specifiche richieste di Enti Pubblici; attività di verifica e di validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento acustico, appartenenti alla rete della Provincia di Ancona; attività di supporto tecnico agli Enti amministrativamente competenti ed in particolare ai Comuni.



Radiazioni non ionizzanti



Formulazione di pareri previsionali tecnico-radioprotezionistici per gli impianti di teleradiocomunicazione e per la realizzazione di elettrodotti e/o cabine di trasformazione o per la realizzazione di nuovi edifici nelle vicinanze di elettrodotti già esistenti; misure di controllo post-attivazione, per quanto riguarda gli impianti di teleradiocomunicazione, ai sensi della L.R. 25/01; attività di controllo nei confronti di sorgenti di campo elettromagnetico ELF e RF; attività di verifica e di validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento elettromagnetico, appartenenti alla rete ARPAM; attività di verifica e di validazione dei dati giornalieri rilevati dalle centraline di monitoraggio in continuo dell'inquinamento elettromagnetico; attività di supporto tecnico agli Enti competenti ed in particolare ai Comuni, per quanto riguarda la regolamentazione delle installazioni di stazioni radio base per telefonia mobile.



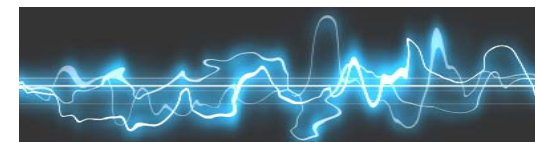
Radiazioni ionizzanti



Campionamento giornaliero del particolato atmosferico al fine di valutare i livelli di concentrazione dell'attività alfa/beta totale e dell'attività dei radionuclidi gamma emettitori presenti sui filtri campionati; controllo della radioattività, mediante analisi di spettrometria gamma, sugli alimenti prelevati dal personale dell'ASUR Marche; controllo della radioattività, mediante analisi di spettrometria gamma, su campioni ambientali; misure di concentrazione di gas radon in aria, su richiesta di Enti Locali, ASUR, organi di polizia o privati cittadini; supporto tecnico a Enti Locali o organi di polizia per il controllo radiometrico di sorgenti di radiazioni ionizzanti, di rottami metallici, di semilavorati e di oggetti eventualmente radiocontaminati; supporto tecnico alla Prefettura di Ancona e alle "Commissioni Provinciali per la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti" di Ancona e Macerata, per quanto riguarda il rilascio di pareri per le istanze di nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B.



Conferma dell'attività prestazionale già effettuata per pareri, misure ed interventi tecnici inerenti l'attività istituzionale per quanto attiene al rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Prosecuzione dell'attività in convenzione per monitoraggi e controlli sia in campo acustico che elettromagnetico. Per il triennio l'ARPAM intende proseguire le attività già svolte rinnovando gli accordi stipulati con i comuni marchigiani. Prosecuzione ed implementazione dell'attività laboratoristica del centro Regionale Radioattività Ambientale sia su matrici ambientali che su campioni alimento prelevati dal personale dell'ASUR Marche



direzione amministrativa

La programmazione: la redazione dei documenti di programmazione entro la data stabilita dalla L.R. 13/2004 (15 ottobre), che interviene prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Marche, degli Enti Locali di riferimento e dell'ASUR, comporta evidenti difficoltà relative all'individuazione delle risorse su cui programmare con un certo margine di attendibilità le attività da rendere sia nell'esercizio futuro che nel triennio. Alla data di stesura del Bilancio, inoltre, sono ancora in fase di definizione le convenzioni per importanti progetti con la Regione che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio futuro. Tale anticipazione dei tempi pone peraltro problemi anche con le tempistiche di programmazione di altri soggetti istituzionali operanti sul territorio e rappresentati nei Comitati Provinciali di indirizzo (Provincia, Comuni, ASUR), che definiscono, di norma, la loro programmazione nella fase conclusiva dell'anno solare. Pertanto anche per quanto riguarda l'attività da svolgere in favore degli enti locali, dell'ASUR e di altri enti pubblici, alla data di stesura del Bilancio risultano ancora in fase di definizione convenzioni per progetti con i singoli enti che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio 2014.



In questo grave momento di crisi socio-economica, che dura da anni e non sembra dover finire, la sfida che impegnerà l'Agenzia nell'esercizio 2014 e per il triennio 2014 - 2016 sarà quella di "tenere i conti a posto" e continuare a perseguire l'equilibrio di bilancio, così come in tutti i precedenti esercizi (dal 2000 al 2012). Anche in futuro, quindi, il processo di dimensionamento della spesa avviato negli anni precedenti e consistente nell'adozione di politiche di rigore finalizzate al massimo contenimento dei costi e al forte controllo degli andamenti economici, costituirà per ARPAM attività di rilievo.

L'Agenzia sarà, tra le altre cose, fortemente impegnata a mantenere nel prossimo triennio l'entità dei ricavi derivanti dall'autofinanziamento: per l'esercizio 2014 si prevede infatti soltanto una lieve flessione dell'1,5% rispetto all'esercizio 2013,

con un fatturato previsto per il 2014 pari a 3.950.000,00 euro contro i 4.000.000,00 del 2013. E' questo un traguardo certamente significativo, se si tiene doverosamente conto dei numerosi fattori condizionanti, quali la completa liberalizzazione del mercato delle prestazioni "impiantistiche" (che rappresentano il 90% circa dell'autofinanziamento) e le gravi carenze di organico dovute ai numerosi pensionamenti e al ridotto turnover consentito.

Un ulteriore aspetto della crisi economica che incide sull'entità degli introiti dell'ARPAM è la sempre maggiore condizione di inadempienza in cui vengono a trovarsi molte imprese private. Le conseguenti ripercussioni sull'esigibilità dei crediti dell'Agenzia ci vedranno quindi sempre più impegnati a ricercare e mettere in atto le iniziative più idonee nell'attività di recupero crediti.

Ma, ovviamente, l'efficienza dell'Agenzia non dovrà subire pregiudizio dalle azioni di contenimento della spesa; le nostre azioni saranno come sempre rivolte alla assicurazione della continuità degli elevati livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni ambientali rese grazie alla professionalità ed all'impegno di tutto il personale.

Per conseguire un sempre migliore utilizzo delle risorse umane e strumentali nonostante la loro contrazione, l'Agenzia proseguirà nell'esercizio 2014 il percorso di razionalizzazione e riorganizzazione delle proprie strutture tendente al superamento dell'attuale assetto per matrici ambientali finalizzato alla massimizzazione della interdisciplinarietà del lavoro. Il nuovo modello organizzativo dipartimentale proposto, che prevede quattro macrostrutture con una significativa riduzione degli attuali servizi ed unità operative, consentirà il consolidamento delle specializzazioni esistenti nelle realtà territoriali (centri a valenza regionale) e la valorizzazione delle professionalità degli operatori dell'Agenzia, garantendo nel contempo una maggiore flessibilità organizzativa, un approccio integrato alle problematiche ambientali e l'uniformità dei processi e delle metodologie operative su tutto il territorio regionale. Infine, ma certamente non priva di importanza, è da segnalare l'attività che anche nel prossimo triennio vedrà l'Agenzia impegnarsi fattivamente per l'affermazione della cultura della legalità. In particolare dopo l'approvazione in via definitiva entro il 31 gennaio 2014 del Piano Triennale Anticorruzione e del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità, ARPAM avvierà il processo di realizzazione di tutte quelle misure che, pur previste dalla normativa vigente, vanno funzionalmente declinate nel proprio contesto istituzionale ed organizzativo per poter acquisire piena concretezza ed efficacia.

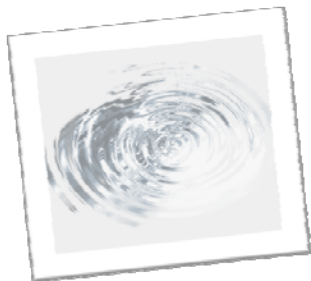
Adriano Celani

Direttore Amministrativo



trasparenza e anticorruzione

l'impegno di ARPAM per l'affermazione della cultura della legalità



La legge n.190/2012 sulla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, e il decreto legislativo n.33/2013 di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, hanno tracciato negli ultimi mesi una dimensione più ampia dei doveri degli enti pubblici e dei loro rapporti ed interazioni con i cittadini. Il nuovo concetto di trasparenza, così come oggi definito, diviene pertanto condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali; esso integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino, divenendo altresì livello essenziale delle prestazioni che devono essere garantite su tutto il territorio nazionale.

In questo senso, la trasparenza è strumentale alla promozione dell'integrità ed allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi all'interno delle organizzazioni pubbliche; al concetto di integrità, inoltre, si associano i principi di efficienza, imparzialità, indipendenza e riservatezza che l'Agenzia e i suoi operatori debbono assicurare nello svolgimento delle attività istituzionali e nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Dopo l'approvazione in via definitiva entro il 31 gennaio 2014 del Piano Triennale Anticorruzione e del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità, ARPAM sarà impegnata dall'anno 2014 all'attuazione di tutte quelle misure che, pur previste dalla normativa vigente, vanno funzionalmente declinate nel proprio contesto istituzionale ed organizzativo per poter acquisire piena concretezza ed efficacia.

In particolare, nell'anno 2014 questa Agenzia si propone di proseguire nelle azioni già intraprese e dare avvio ai nuovi programmi/progetti previsti dai Piani approvati, tra cui, ad esempio:

Pubblicazione e diffusione dei piani attuativi in materia di trasparenza e anticorruzione;

Progressivo adeguamento della struttura e dei contenuti del sito web istituzionale;

Istituzione di gruppi di lavoro dedicati alla progettazione ed al monitoraggio delle iniziative avviate e da avviare;

Attuazione di un quadro operativo per il miglioramento e la successiva gestione degli strumenti propri della comunicazione istituzionale – interna ed esterna - dell'Agenzia, che preveda:

una proposta di organizzazione funzionale per l'istituzione di una apposita struttura da incardinare nel proprio assetto dotazionale;

l'istituzione di una rete referenziale interna e di una struttura di coordinamento dei processi di comunicazione, per la necessaria alimentazione ed il coordinamento della cifra distintiva della comunicazione dell'ente;

Programmazione ed organizzazione di iniziative di informazione del personale e di comunicazione interna, tendenti a promuovere ed ampliare il coinvolgimento sulle scelte strategiche operate, la più ampia adesione alla mission agenziale ed alla promozione del benessere organizzativo;

Organizzazione di apposite "Giornate della Trasparenza";

Individuazione e coinvolgimento degli stakeholders (portatori di interesse), al fine di promuoverne la più ampia partecipazione ed interazione.

Da non dimenticare, infine, l'impegno a perseguire nel triennio 2014 – 2016 lo sviluppo di un progressivo processo di integrazione dei diversi piani richiesti dalle normative vigenti, considerata la presupposizione, trasversalità e integrazione della trasparenza con la prevenzione della corruzione ed il ciclo della performance, che l'Agenzia intende dotare di sempre più validi ed efficaci contenuti nel corso dell'anno che sta per iniziare.

la dimensione economico finanziaria



programmi ed azioni di intervento. L'attuale scenario economico caratterizzato dall'eccezionale situazione di crisi internazionale ha determinato l'adozione da parte del Governo di una serie di manovre con le quali sono state introdotte misure di contenimento della spesa particolarmente stringenti alle quali è stata data attuazione già negli esercizi precedenti e che mantengono la loro efficacia anche per l'anno 2014. Tra le misure di riduzione previste sono incluse quelle relative agli incarichi di consulenza, studio e ricerca, alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, alle sponsorizzazioni, alle missioni ed alla formazione. La stessa legge prevede azioni per il contenimento della spesa del personale attraverso la parziale reintegrazione dei cessati, la riduzione della spesa per il lavoro flessibile nonché il contenimento delle dinamiche di crescita determinate dai rinnovi contrattuali. In osservanza alle disposizioni normative nazionali la Regione Marche, in data 29.07.2013 con deliberazione di Giunta regionale n. 1128, ha provveduto a definire lo schema di deliberazione di determinazione degli indirizzi per il biennio 2013-2014 per l'ARPAM per il contenimento ed il controllo delle spese di personale e di funzionamento dell'apparato amministrativo nonché per la razionalizzazione organizzativa delle attività. Si è in attesa della approvazione da parte della Commissione Consiliare competente.



MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE SINERGIE CON LA REGIONE ED CON ALTRI ENTI PUBBLICI. Per consentire una sempre maggiore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e conseguente risparmio della spesa relativa al funzionamento della struttura, si proseguirà nel corso dell'anno 2014 e nel triennio 2014-2016 al massimo ampliamento e

miglioramento delle sinergie con la Regione Marche e con altri enti pubblici, individuando nel contempo nuove forme di collaborazione che prevedano anche l'utilizzo in comune di beni e servizi. In particolare si proseguirà a definire forme di collaborazione con le strutture organizzative della Giunta Regionale per lo svolgimento di attività di comunicazione e informazione nonché gestione di sistemi informativi, personale, mezzi ed apparecchiature, sistemi informatici, ecc. Già negli esercizi precedenti sono state attivate forme di collaborazione con la Regione Marche i cui esiti si sono concretizzati nella applicazione del sistema informativo integrato "ATTI WEB" e nella realizzazione di attività formative per il personale dell'ARPAM in accordo con la Scuola regionale di formazione. Sono stati, inoltre, predisposti protocolli di intesa con il Servizio Ambiente, Territorio ed Energia e con il Centro Funzionale Multiservizi della Regione Marche, al fine di promuovere una sempre più stretta collaborazione tra i servizi per le attività di carattere ambientale. Oltre alla Regione Marche, l'Agenzia ha stretto altre collaborazioni con interlocutori qualificati, come la Capitaneria di Porto, con la quale è stata sottoscritta una convenzione quadro di valenza quinquennale nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale marino-costiero lungo tutto il tratto della costa marchigiana, ed il Corpo Forestale delle Marche che ha messo a disposizione un elicottero per attività di protezione civile, lotta agli incendi boschivi e attività di monitoraggio ambientale.

INCARICHI DI DIREZIONE DI DIPARTIMENTO PROVINCIALE In linea con la strategia di contenimento dei costi del personale già nell'anno 2010 con DGRM n. 1259 del 2/8/2010 sono state approvate alcune modifiche del Regolamento di Organizzazione interna e di funzionamento dell'Agenzia che riguardano, fra le altre, le modalità di incarico di Direttore del Dipartimento. A differenza del passato, le nuove norme regolamentari prevedono che lo stesso sia nominato, di norma, fra il personale già Dirigente di struttura complessa, con conseguente risparmio di risorse e semplificazione dell'organizzazione.

INCARICO DI DIRETTORE TECNICO SCIENTIFICO. Nell'obiettivo dell'integrazione delle attività e del contenimento della spesa, già dall'anno 2011 l'incarico di Direttore Tecnico Scientifico è stato conferito ad un Dirigente dell'Agenzia titolare della direzione di un Dipartimento Provinciale. Il risparmio conseguito su base annua è stato pari all'importo fissato dall'art. 7, comma 55, della Legge Regionale 60/97 conseguentemente non erogato, fatta eccezione per la quota integrativa collegata ai risultati di gestione conseguiti in coerenza con gli obiettivi annualmente stabiliti dal Direttore Generale (20% su base annua).

PERSONALE DIRIGENTE Conformemente all'obiettivo di riduzione della spesa, ARPAM, fin dalla sua costituzione, ha adottato una strategia di non ricorso al turn-over per le figure dirigenziali di volta in volta cessate dal servizio (**26 dirigenti non sostituiti nel periodo 1999-2013**). Al fine di garantire la continuità delle prestazioni e la direzione dei servizi tecnici, è stato però necessario prevedere nel piano occupazionale 2013 e nel fabbisogno di personale del prossimo triennio, l'assunzione di alcune unità di personale dirigenziale del ruolo tecnico ("Dirigente ambientale"), seppur in numero molto limitato. Non saranno effettuate assunzioni di dirigenti a tempo determinato; sarà consentito solo il rinnovo degli incarichi dirigenziali a tempo determinato.



contenimento della spesa



SPESE DEL PERSONALE In osservanza alle disposizioni normative nazionali la Regione Marche, ha provveduto a definire lo schema di deliberazione di determinazione degli indirizzi per il biennio 2013 – 2014 per l'ARPAM per il contenimento ed il controllo delle spese di personale e di funzionamento dell'apparato amministrativo nonché per la razionalizzazione organizzativa delle attività (deliberazione di Giunta regionale n. 1128 del 29/07/2013). A seguito dell'emanazione del parere favorevole da parte della competente commissione consiliare, la Regione Marche procederà quindi a determinare definitivamente le misure di contenimento della spesa del personale per l'ARPAM di cui allo schema di deliberazione approvato con la richiamata D.G.R.M. n.1128/2013. Nei detti indirizzi la Regione Marche ha confermato sostanzialmente quelli di cui alla precedente DGRM n. 274/2012; in particolare per tutte le tipologie di spesa del personale, comprese le spese per l'instaurazione di rapporti con forme flessibili e per il conferimento di incarichi di natura occasionale o coordinata e continuativa, indipendentemente dal canale di finanziamento della relativa spesa, l'importo complessivo, al lordo degli oneri riflessi a carico delle

amministrazioni e dell'IRAP, **non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1,4 per cento**, stabilendo altresì ulteriori disposizioni in merito alle assunzioni di personale a tempo determinato, collaborazioni coordinate e continuative, comandi ecc., come analiticamente indicato nel successivo capitolo relativo alla gestione delle risorse umane.



INCARICHI DI STUDIO, CONSULENZA E RICERCA Ormai da anni sono **completamente assenti in ARPAM incarichi di consulenza**, studio e ricerca.

SPESE CONCERNENTI RELAZIONI PUBBLICHE, RAPPRESENTANZA, PATROCINI, CONTRIBUTI, PUBBLICITÀ, MOSTRE, CERIMONIE ED INAUGURAZIONI In accordo alle leggi vigenti ed a decorrere dall'anno 2011, la spesa è ridotta nella misura del 50% di quanto sostenuto a medesimo titolo nell'anno 2009.

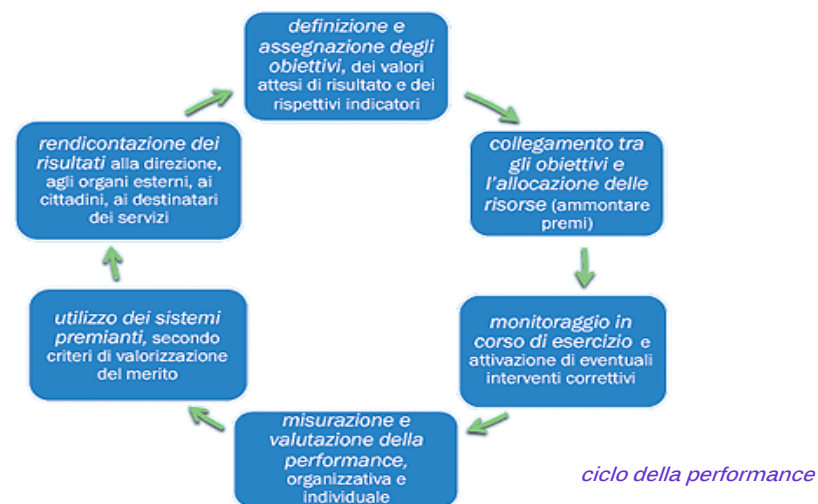
SPONSORIZZAZIONI Non saranno autorizzate spese per sponsorizzazioni

gestione delle risorse



Strumenti di controllo di gestione

L'attività di Controllo di gestione è e sarà, nel prossimo triennio, prevalentemente orientata al processo di adeguamento ai contenuti previsti dalla cosiddetta "Riforma Brunetta" (D.lgs. 150/2009) la quale, già nei suoi principi generali, introduce la necessità di un processo di riorganizzazione degli atti di programmazione degli obiettivi. Tale processo si concretizza mediante l'elaborazione del Piano della *performance*, strumento mediante il quale l'azione della pubblica amministrazione viene guidata ed influenzata per orientarne le azioni alle finalità che le sono proprie. In riferimento agli aspetti organizzativi ed in generale di più efficace gestione, l'Agenzia ha consolidato in questi anni metodi e forme atti a svolgere la propria attività e a far fronte ai nuovi compiti assegnati mirando a rispettare criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Nella realtà agenziale, in questi anni, si è cercato di affermare, anche se non senza problemi e resistenze, la cultura del risultato e della valutazione. Fin dalla sua costituzione l'ARPAM ha attivato strumenti di controllo gestionale attraverso sistemi informativi in grado di identificare i processi produttivi ed il tipo e numero di prestazioni, i tempi di risposta nonché i relativi costi, ed ha sviluppato gli strumenti della contabilità, generale e analitica, del sistema di budgeting, del sistema di reporting e di analisi degli scostamenti. Il Decreto Brunetta, tuttavia, richiede di portare a compimento questo percorso con la costruzione di un vero e proprio sistema generale di gestione della performance, che consiste essenzialmente nell'attivare una serie di soggetti, funzioni, processi, metodologie e criteri necessari per programmare, gestire, misurare, valutare e rendicontare le prestazioni ed i risultati dell'amministrazione e del personale. È necessario, quindi, costruire un sistema fondato sulla valorizzazione della performance, organizzativa ed individuale, che abbia comunque quale unica finalità quella di consentire all'amministrazione di organizzare in maniera più efficace il proprio lavoro, nell'ottica di un miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi resi ai cittadini. L'Ufficio Controllo di Gestione supporta la Direzione nell'attuazione del Ciclo della Performance (fig. 1), utilizzando gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione gestionale e operativa.

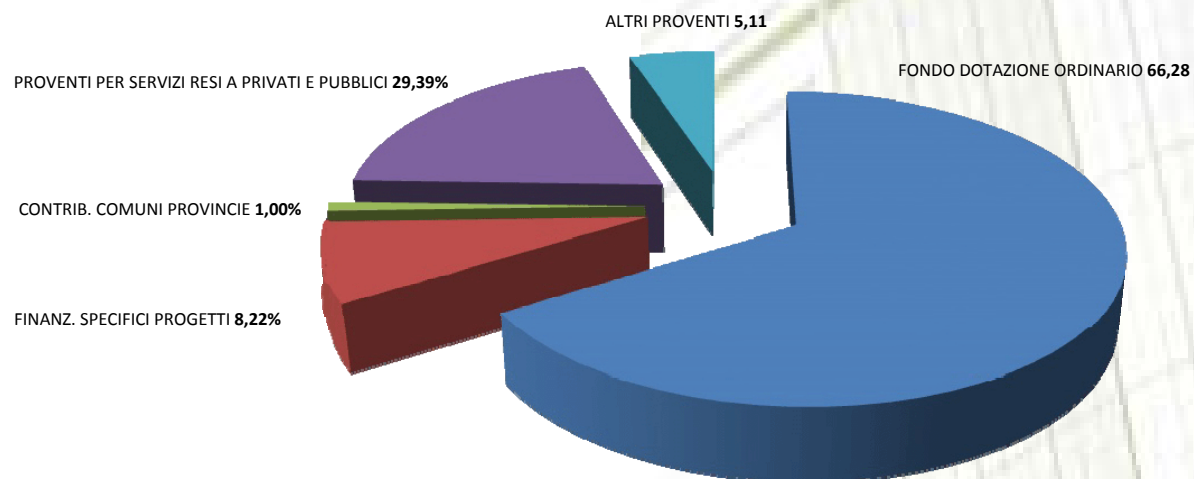


Azioni di miglioramento della contabilità analitica: L'ufficio, attraverso la revisione delle procedure e dei programmi di contabilità, attraverso l'aggiornamento continuo dei piani relativi ai centri di costo e ai fattori produttivi, attraverso la costante ricerca dell'allineamento con la contabilità economica, persegue il costante miglioramento della contabilità analitica, al fine di migliorare la qualità e l'analiticità dei dati e la tempestività del soddisfacimento dei bisogni informativi. **Azioni di miglioramento dell'analisi dei dati e del sistema di reportistica interno** L'attuale scenario economico nazionale e regionale caratterizzato da una crescente scarsità di risorse richiede, per il prossimo triennio 2014-2016, ulteriori sforzi verso la promozione e la diffusione dell'attenzione ai dati di costo, verso l'assunzione della consapevolezza degli aspetti e risvolti economici di decisioni, interventi, attività, allo scopo di supportare la crescita delle competenze in ordine all'assunzione del dato economico quale fattore variabile fondamentale di orientamento. Le proposte operative del Controllo di Gestione, per il triennio 2014-2016, in un quadro di riduzione della spesa pubblica e di recupero dell'efficienza, sono indirizzate ad affinare l'attività di supporto alla Direzione Generale attraverso un flusso sempre più puntuale, tempestivo ed esaustivo di informazioni necessarie per l'analisi ex ante dei processi decisionali del management dell'ente, per guidare le operazioni verso gli obiettivi prestabiliti e per valutare ex post il raggiungimento dei risultati attesi. L'esigenza, sempre più pressante, di poter disporre tempestivamente di dati e informazioni aziendali a supporto sia delle decisioni e delle strategie aziendali che nello studio della "performance" aziendale, ha spinto la Direzione a dotarsi di uno strumento di Business Intelligence. Il Controllo di Gestione ha avviato la collaborazione con la Ditta nella seconda parte dell'anno 2013. Si prevede che, a partire dall'anno 2014 e per gli anni a seguire, una volta terminata la fase di progettazione dei cruscotti e di *training on the job*, il Controllo di Gestione sarà in grado di poter strutturare alcune analisi innovative per tempi di realizzazione e rappresentazioni grafiche, tali dal poter meglio supportare i vari livelli decisionali del management aziendale.

Reperimento delle risorse economiche

Dal lato del reperimento delle risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali si rileva che gli oneri derivanti dalle attività descritte nel presente programma sono sostenuti attraverso fonti di ricavo, espressamente previste dall'art. 21 delle legge istitutiva, che possiamo così sintetizzare:

- ✓ Fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM derivante dall'ex FSR per lo svolgimento delle attività istituzionali;
- ✓ Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti;
- ✓ Proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici;
- ✓ Proventi per prestazioni a privati.



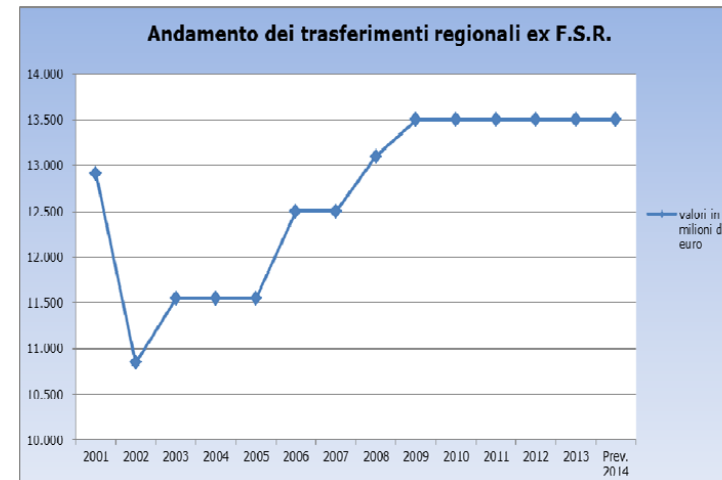
1) Incidenza % fondo ordinario dotazione Regionali su valore produzione	66,28%
2) Incidenza % finanziamento specifici progetti	8,22%
3) Incidenza % contrib. Comuni e Province	1,00%
4) Incidenza proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici	19,39%
5) Incidenza % altri proventi su valore produzione	5,11%

a) **il fondo ordinario di dotazione** Come si desume dal prospetto, il finanziamento dell'ARPAM è prevalentemente costituito da quota parte dell'ex fondo sanitario regionale, la cui **incidenza sul valore della produzione è pari attualmente al 66,28%**. L'ARPAM, a fronte dell'assegnazione di nuove competenze e di una notevole crescita delle attività di vigilanza, controllo, monitoraggio e conoscenza ambientale, non ha registrato negli anni un adeguato corrispondente progressivo adeguamento dei trasferimenti di risorse da parte della Regione sostenendo, direttamente con il proprio bilancio (attraverso un intensificato incremento dell'autofinanziamento), i maggiori oneri derivanti dall'assunzione del carattere di continuità di talune significative attività di monitoraggio ambientale. L'attuale stanziamento regionale del fondo ordinario che ammonta ad Euro 13.500.000,00 è **rimasto invariato dall'anno 2009**.

Andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R. (valori in milioni di euro)

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	prev.2014
12.911	10.845	11.545	11.545	11.545	12.500	12.500	13.100	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500

I margini di incertezza sulla prospettiva pluriennale dei finanziamenti regionali sono stati acuiti, negli esercizi precedenti, dal costante aumento dei costi del personale derivati essenzialmente dai maggiori e consistenti oneri connessi all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro (si precisa che al personale dell'ARPAM si applicano i C.C.N.L. della Sanità). C'è da evidenziare in proposito che la manovra finanziaria di cui al D.L. n. 78/2010 ha sospeso per la P.A. i rinnovi contrattuali dettando norme di contenimento delle loro dinamiche di crescita che rimangono valide anche per l'esercizio 2014. Indipendentemente da ciò per l'anno 2014 la spesa del personale ammonterà ad Euro 13.753.513,00 circa rappresentando il 67,63% circa dei costi di produzione. Appare evidente come la sola spesa relativa al personale dipendente assorbe e supera il finanziamento regionale quale fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM, attualmente quantificato in Euro 13.500.000,00 con una differenza negativa di Euro 253.513,00. L'assegnazione regionale (che rappresentava nel 1999, anno di istituzione dell'ARPAM, l'1% del FSR, ed era in linea con gli stanziamenti delle altre regioni), rappresenta per il 2014, rispetto ai costi del SSR circa lo 0,45% mentre rispetto al FSR (dati desunti dalla Proposta di Piano Socio-Sanitario Regionale 2012/2014 – Deliberazione n. 38 del 16 dicembre 2011), circa lo 0,48%, disallineandosi sostanzialmente dal progressivo incremento del FSR, collegato agli obiettivi programmatici affidati al fondo stesso, quali la prevenzione sul territorio e lo sviluppo della ricerca sul binomio ambiente-salute. Va evidenziato che la Regione non ha mai erogato all'Agenzia il contributo annuale di funzionamento per l'espletamento delle attività ordinarie previsto dalla lettera b) dell'art. 21 della legge istitutiva, contributo che tutte le altre Regioni erogano alle proprie agenzie (ad eccezione del Piemonte la cui assegnazione ex FSR è però pari allo 0,84% e del Veneto, per il quale l'erogazione è cessata dall'anno 2011, la cui assegnazione ex FSR è però pari



allo 0,72%). Va precisato, inoltre, che non sono stati mai erogati all'Agenzia (salvo sporadici e limitati finanziamenti specifici) finanziamenti in conto capitale, indispensabili per l'acquisto e l'aggiornamento delle attrezzature tecnico-scientifiche e per la ristrutturazione e messa a norma delle strutture dei Dipartimenti Provinciali né è mai stato preso in considerazione l'incremento collegato al tasso inflattivo programmato, che viene invece normalmente riconosciuto in tutti i trasferimenti statali e regionali. Di conseguenza, la situazione economica dell'Agenzia presenta aspetti di criticità, soprattutto a causa dei margini di incertezza sulla prospettiva pluriennale dei finanziamenti regionali. Si auspica pertanto che in futuro tale criticità possa essere superata in quanto l'autonomia finanziaria dell'ARPAM è la condizione indispensabile per assicurare il suo corretto funzionamento. L'incertezza e la non congruità dell'attuale sistema di finanziamento rappresenta indubbiamente un elemento di criticità che incide pesantemente sulle attività istituzionali dell'Agenzia. E' da tempo in discussione presso la Camera dei Deputati una proposta di riforma del sistema agenziale, che prevede, tra l'altro, un finanziamento regionale alle ARPA non inferiore all'1 % del FSR in relazione ai LEPTA (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali). Tale PdL prevede un sistema federativo costituito da ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - e dalle singole Agenzie regionali e provinciali, sistema fondato sull'obbligatorietà dei pareri dell'Arpa, la terzietà e l'autonomia professionale del sistema, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) da assicurare in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale ed infine la soluzione delle asimmetrie dovute alle diverse realtà territoriali attraverso il coordinamento di ISPRA e il ricorso al principio di sussidiarietà.

b) i finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'art. 21 della L.R. 60/97 (Legge istitutiva dell'Agenzia), relativamente alle fonti di finanziamento dell'ARPAM, alla lettera f), prevede espressamente finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti. All'ARPAM, quale ente strumentale che fornisce alla Regione il supporto tecnico scientifico necessario al governo del territorio dal punto di vista ambientale, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nazionali e regionali, vengono affidati progetti che riguardano monitoraggi specifici sul territorio e controlli mirati sui siti inquinati, sulla gestione dei rifiuti, sulla presenza di amianto, sulle industrie a rischio di incidente rilevante ecc. Gli introiti previsti per l'anno 2014 hanno una incidenza sul totale del valore della produzione di circa il 8,22%. Alcuni importanti progetti, peraltro di durata pluriennale, ed i più significativi finanziamenti derivano da fondi ministeriali per lavori commissionati dal Ministero dell'Ambiente o, in alcuni casi, dalla Comunità Europea. Tali incarichi non si configurano come attività di consulenza per effettuare uno studio bensì incarichi per eseguire attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale (art. 5 della legge istitutiva). Tali attività richiedono competenze tecniche e professionalità specifiche, ovviamente rinvenibili in ARPAM, che comportano - come nel caso del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima - l'effettuazione di prelievi, trivellazioni, scavi, analisi con il successivo trasferimento su banche dati cartografiche. Le attività sono realizzate nella piena efficacia ed efficienza delle risorse impegnate, anche in considerazione che, in tali fattispecie, viene applicato uno sconto del 20% sul Tariffario ARPAM in vigore, grazie alle economie di scala realizzabili ed alla applicazione dei costi minimi necessari alla copertura delle spese effettive. Comunque, a fronte degli introiti derivanti dai predetti progetti specifici, l'Agenzia deve affrontare i costi relativi all'effettuazione di prelievi, analisi ecc. nonché i costi per l'esternalizzazione a ditte specializzate per le operazioni di scavi e trivellazioni ecc.. Ne consegue che tali oneri, che nel bilancio debbono necessariamente figurare nei relativi conti economici, fanno aumentare i costi della produzione ed in particolare le voci per acquisto di beni e servizi nonché quelle relative alle prestazioni aggiuntive del personale, anche se vengono totalmente finanziate dagli introiti dei relativi progetti.

I principali progetti e/o incarichi da svolgere nell'anno 2014 per conto della Regione Marche sono di seguito elencati:

OGGETTO	IMPORTO 2014
REGIONE MARCHE – DGRM n. 1017/2012 e DDPF n. 22/CBR/2012 . Sito di interesse nazionale Basso Bacino del fiume Chienti: valutazione dell'origine naturale di ferro e manganese nelle acque di falda.	60.000,00
REGIONE MARCHE -DDPF Difesa del suolo n. 116/Dif _DPS del 25.11.2011 : analisi ambientali per monitoraggio ambientale baia di Portonovo – 3° annualità.	5.000,00
REGIONE MARCHE - Rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranee (triennio 2013/2015) DDPF Difesa del Suolo e Risorse Idriche n. 59/DDS _DPS del 14/12/2011	433.978,54
Regione Marche caratterizzazione sito di interesse nazionale Falconara M.ma – Accordo di programma Ministero Regione Comune nel quale viene individuata ARPAM quale esecutrice di parte del progetto incarico biennale	700.000,00
Regione Marche: DGRM 25/2013 : Gestione rete regionale centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria	449.820,00
Regione Marche: DDPF n. 590/TRA_08 del 31.12.2009 : Individuazione aree salvaguardia zone protezione risorse idriche – 3° annualità	25.000,00

La redazione del bilancio preventivo economico entro la data stabilita dalla L.R. 13/2004 (15 ottobre) e quindi prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Marche, comporta evidenti difficoltà relative all'individuazione delle risorse su cui programmare con un certo margine di attendibilità le attività da rendere nell'esercizio futuro. Pertanto alla data di stesura del Bilancio sono ancora in fase di definizione le convenzioni per importanti progetti con la Regione che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio ma che non possono essere inseriti nel documento di previsione.

PROGETTI IN CORSO DI DEFINIZIONE NON INSERITI NELLA PREVISIONE 2014	IMPORTO
REGIONE MARCHE: indagine qualità dell'aria – lavaggio strade	70.000,00
REGIONE MARCHE - Controllo integrato Raffineria API adempimenti connessi alle industrie a rischio di incidente rilevante di cui al Dlgs 334/99	80.000,00



c) proventi derivanti da convenzioni con province, comuni, ASUR ed altri enti pubblici e privati

L'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera c, stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici. Tali proventi **rappresentano solo lo 1,00 % del valore della produzione**. E' pertanto auspicabile nei prossimi anni un crescente impegno degli Enti Locali a conferma del ruolo di servizio svolto dall'ARPAM nei confronti delle Province e dei Comuni marchigiani per attività aggiuntive rispetto a quelle istituzionali in senso stretto. Tali attività si rilevano sempre più numerose e complesse sia che trovino la loro origine in emergenze ambientali conseguenti lo stato ed il sistema delle pressioni, sia che concretino attività di assistenza tecnica agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Si elencano di seguito le principali convenzioni previste per l'anno 2014:

OGGETTO	IMPORTO 2014
Provincia di Macerata: indagini ambientali connesse al progetto di ampliamento e miglioramento del ponte lungo la SP 78bis Montegranaro	30.364,00
Provincia di Macerata: monitoraggio acque laghi Alto Bacino del Chienti impianto COSMARI	22.000,00
Comune di Ancona ed Università Politecnica delle Marche: monitoraggio qualità ambientale della baia di Portonovo per individuare gli impatti dell'attività di ripascimento degli arenili	15.000,00
LA MARINA DORICA - Accertamenti analitici su parametri fisici chimici e biologici su campioni acqua di mare e biota prelevati all'interno del bacino del porto turistico ad Ancona TRIENNALE 2°annualità	5.000,00
COMUNE DI JESI - Attività controllo in campo acustico elettromagnetico ed atmosferico	34.500,00
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO: indagini e misure acustiche	4.000,00
COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE: integrazione attività istituzionale in materia di inquinamento acustico	4.000,00
Nuova Lim spa CPM Sesa srl e Gesca srl monitoraggio acqua di falda a valle dell'area estrattiva della cava "Torno IV" sita nel Comune di Fano 9° annualità	15.191,00
COMUNE DI MONDOLFO - Integrazione e rafforzamento attività istituzionale in materia di inquinamento acustico	3.500,00
CIIP Controllo scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura biennale – annualità 2014	30.000,00
Attività di controllo delle aziende in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)	40.000,00



La redazione del bilancio preventivo economico entro la data stabilita dalla L.R. 13/2004 (15 ottobre) e quindi prima della convocazione da parte delle Province dei Comitati Provinciali di coordinamento, comporta evidenti difficoltà relative all'individuazione delle risorse su cui programmare con un certo margine di attendibilità le attività da rendere nell'esercizio futuro. Pertanto alla data di stesura del Bilancio sono ancora in fase di definizione le convenzioni per progetti con gli Enti locali, l'ASUR ed altri Enti pubblici e privati che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio ma che non possono essere inseriti nella previsione.

PROGETTI IN CORSO DI DEFINIZIONE NON INSERITI NELLA PREVISIONE 2013	
COMUNE JESI – Attività controllo in campo acustico elettromagnetico ed atmosferico ANNO 2014	10.000,00
COMUNE LORETO – Gestione monitoraggio aria anno 2014	15.000,00
API RAFFINERIA – Rilevamento stazioni aria limitrofe anno 2014	15.000,00
COMUNE DI SANTA MARIA NUOVA – Monitoraggio continuo dei campi elettromagnetici nel territorio comunale	2.000,00
LA MARINA DORICA – Campionamento e analisi sui sedimenti escavati dai fondali del porto turistico di Ancona	55.000,00
COMUNE PESARO – Assistenza in campo ambientale	10.000,00
Analisi merceologiche Fermo ASITE	10.000,00
COSMARI, COMUNI VARI, PROV. MC, ASUR e ARS: valutazione epidemiologica aree circostanti impianto trattamento rifiuti COSMARI	9.000,00

d) proventi per prestazioni rese ai privati: l'autofinanziamento

L'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera d, stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da prestazioni rese nell'esclusivo interesse dei privati. Tali introiti hanno una incidenza per l'esercizio 2013 sul totale del **valore della produzione di circa il 19,39%**. Le necessità di finanziamento in precedenza descritte hanno costretto l'ARPAM a far sempre più affidamento sull'autofinanziamento, tanto che le entrate proprie sono state gradualmente valorizzate, fino a raggiungere negli esercizi precedenti un incremento di oltre il 50%, come si evince dalla tabella più sotto riportata. Tali introiti derivano per la quasi totalità (**oltre il 90%**) dall'attività relativa alle **verifiche e controlli impiantistici obbligatori per legge**, i cui costi rimangono a carico dei proprietari degli impianti in base alle stesse norme. Le leggi del settore hanno da tempo **liberalizzato il mercato** per quanto attiene i controlli di ascensori (dal 1999) e impianti elettrici (dal 2002); nell'agosto 2013 una modifica al testo del DLgs.81/08, introdotta dal cosiddetto "decreto del fare", ha introdotto anche per apparecchi a pressione, impianti termici e apparecchi di sollevamento il principio di libera scelta del proprio verificatore da parte dei proprietari/utilizzatori. Le più recenti normative hanno peraltro differenziato le scadenze dei controlli rispetto al passato, allungandone la tempistica, con la conseguenza che il numero delle prestazioni è fortemente diminuito. Ma il fattore che negli ultimi esercizi influisce maggiormente sull'entità degli introiti da prestazioni rese ai privati, è la condizione di inadempienza in cui versano molte ditte a causa della crisi economica che le vede in numero sempre maggiore sottoposte a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione, concordato preventivo). Tale criticità ha conseguenze sulla esigibilità dei crediti per i controlli e le verifiche effettuate dall'Agenzia, che per questo motivo ha deciso fin dall'anno 2008 di incrementare significativamente l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti e si valuterà, in sede di bilancio di esercizio 2013, l'opportunità di un ulteriore aumento. Naturalmente questa Agenzia ha messo in atto tutte le iniziative più idonee relative all'attività di recupero crediti: invio solleciti, attivazione delle azioni legali per l'insinuazione al passivo, richiesta di decreto ingiuntivo ecc. Accanto a questi fattori derivanti da disposizioni normative, l'attività impiantistica negli ultimi anni è stata fortemente penalizzata dai pensionamenti intervenuti dal 2000 ad oggi di **n.37 tecnici e n.7 dirigenti** addetti

Per l'esercizio 2014, per le motivazioni sopra riportate, si prevede un decremento del fatturato, rispetto all'esercizio precedente pari all'1,25% circa, come risulta dal sotto indicato prospetto.

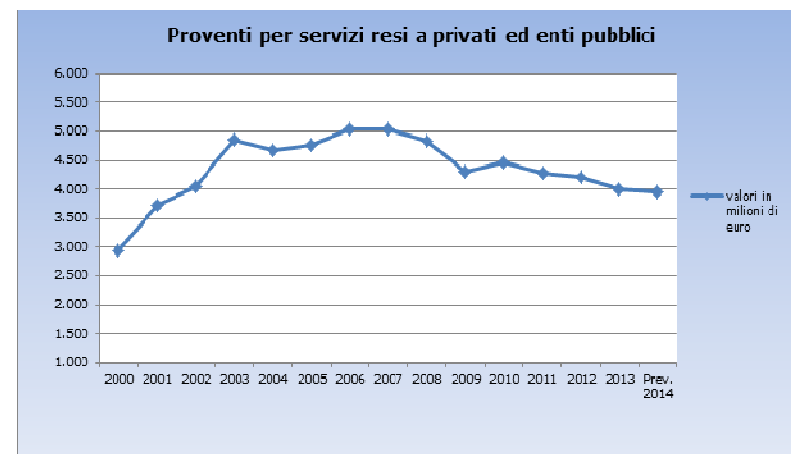
Proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici (valori in milioni di euro)														
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	prev.2014
2.934	3.728	4.047	4.859	4.674	4.760	5.042	5.042	4.844	4.307	4.466	4.290	4.217	4.000	3.950

a tale attività che non è stato possibile sostituire a causa delle note limitazioni delle leggi finanziarie. Tale situazione verrà ulteriormente aggravata dai previsti pensionamenti di **altri n. 2 tecnici nell'anno 2014**. Altra situazione critica si è creata a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 272/2010 in conseguenza della quale non è più possibile applicare oneri alle attività rese dall'Agenzia in ambito radioprotezionistico. Il mancato introito di circa Euro 180.000,00 annui rende ulteriormente critica la situazione economica. Pertanto gli ottimi risultati conseguiti negli anni precedenti, relativamente all'autofinanziamento, difficilmente potranno essere mantenuti nei prossimi esercizi anche se, **al fine del contenimento del trend negativo dei ricavi** l'ARPAM ha già adottato specifiche strategie che proseguiranno nel triennio 2014-2016 attraverso:

la revisione e razionalizzazione ed aggiornamento del tariffario: analisi delle attività erogate dall'Agenzia; focalizzazione sulle voci più significative, anche in termini di redditività; analisi della domanda finalizzata alla individuazione di una sezione del tariffario riservata alle prestazioni rese a favore degli enti pubblici; approvazione di un nuovo tariffario avvenuta con decorrenza 1 luglio 2012.

- la valorizzazione e lo sviluppo dei servizi tecnici che svolgono attività a pagamento a favore di privati attraverso politiche di reclutamento di personale pur nel limitato turn over consentito, con ricorso a procedure concorsuali esterne nell'ambito dei piani occupazionali del triennio (sono in corso le procedure del concorso pubblico per la figura professionale di ingegnere elettronico e meccanico);

- il coinvolgimento della Regione su tale problematica al fine di valutare la possibilità di assumere nei prossimi esercizi, possibilmente in deroga alle vigenti limitazioni di spesa del personale, per il settore impiantistica personale tecnico, tenuto conto che il costo non incide sul bilancio dell'ente in quanto deriva dai proventi delle prestazioni ai privati.



gestione delle risorse



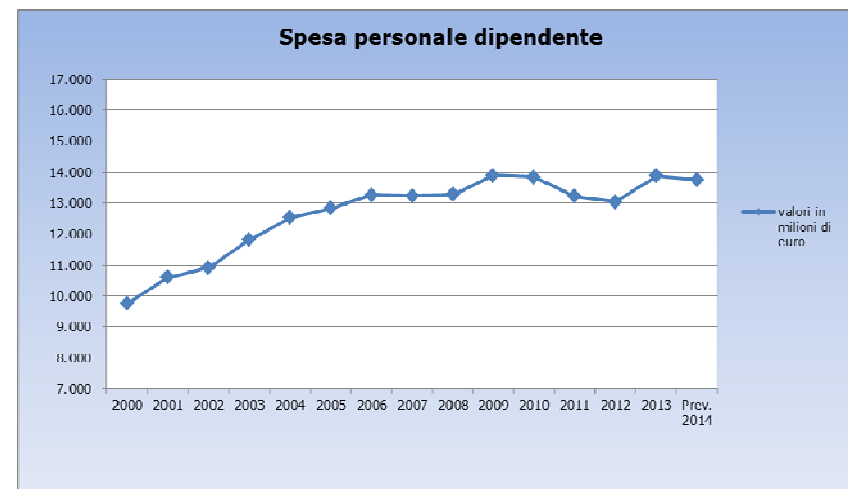
Le azioni di intervento Per conseguire l'obiettivo del **pareggio di bilancio** (obiettivo raggiunto in tutti i precedenti esercizi), l'ARPAM ha confermato e confermerà anche per l'esercizio 2014 e per il triennio 2014 - 2016 la manovra già messa in atto negli esercizi precedenti con un consistente contenimento dei costi e l'adozione di politiche di forte controllo e rigore degli andamenti economici

Tale manovra consiste essenzialmente:

1) Nel massimo contenimento delle spese per beni e servizi, manutenzioni, noleggi ed utenze; spese, peraltro, già notevolmente ridotte nei relativi capitoli di bilancio, negli esercizi precedenti, anche in ottemperanza a quanto disposto dalle Leggi Finanziarie e dalle manovre finanziarie.

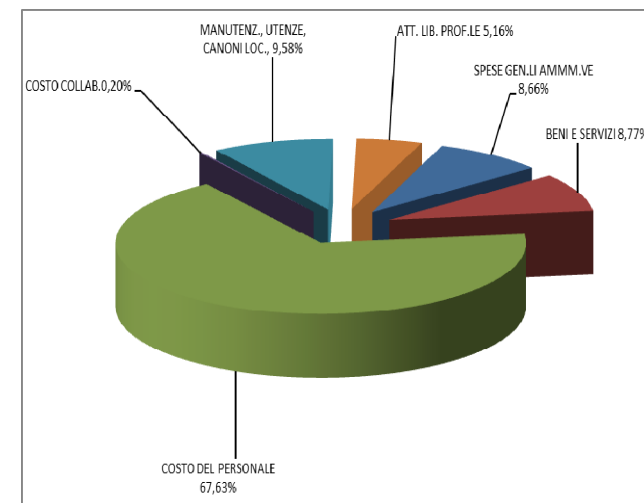
Spesa per beni, servizi, locazioni, noleggi, manutenzioni ed utenze (valori in milioni di euro)														
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	prev.2014
2.351	2.513	2.256	2.144	2.281	1.944	2.007	2.019	2.055	2.361	2.390	2.600	2.713	3.149	3.731

C'è da evidenziare che nei dati sopraindicati sono compresi i costi connessi all'esecuzione dei progetti regionali, statali e comunitari che trovano la loro copertura nell'ambito dei relativi finanziamenti (reagenti e materiale di laboratorio, servizi in appalto per sondaggi, scavi, carotaggi, ecc.) che per l'esercizio 2014 incidono in modo rilevante in quanto ammontano ad un totale di Euro 300.000,00 (Sito di interesse nazionale Falconara). Inoltre sono ricompresi nella spesa i rilevanti costi della gestione della rete regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria che verranno finanziati totalmente dalla Regione Marche e che ammontano a circa ad Euro 440.320,00. Infine, a differenza dell'esercizio precedente, è stato previsto il costo per l'acquisizione in leasing di due importanti attrezzature tecnico scientifiche per un importo di Euro 190.000,00. Ne consegue che, detratti i costi finanziati dai progetti (3.731.320,00 - 740.000,00 = 2.991.320,00), si avrebbe, nell'esercizio 2014 una diminuzione di oltre il 5% circa della spesa rispetto al bilancio preventivo 2013.



Spesa personale dipendente (valori in milioni di euro)														
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	prev.2014
9.763	10.601	10.921	11.813	12.526	12.834	13.260	13.231	13.265	13.886	13.840	13.217	13.031	13.871	13.753

2) Nel contenimento delle spese del personale con il rispetto del tetto di spesa fissato dalla Leggi Finanziarie, dalle linee di indirizzo regionali e dal D.L. n.78/2010.



Piano attività 2013 e fabbisogno triennale del personale

La pianificazione dell'approvvigionamento di risorse umane costituisce condizione necessaria ed indispensabile per procedere ad assunzioni a tempo indeterminato e deve necessariamente conciliare le esigenze segnalate dalle strutture dell'ARPAM con il rispetto della sostenibilità finanziaria delle scelte organizzative adottate e dei vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni e di contenimento della spesa del personale; deve altresì ispirarsi a criteri razionali di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità, indispensabili per una corretta pianificazione delle politiche di personale e di reclutamento di nuove risorse. La programmazione triennale del fabbisogno di personale è comunque oggetto di verifica in funzione di limitazioni o vincoli derivanti da innovazioni del quadro normativo in materia di personale, ma soprattutto in quanto strettamente vincolata alle compatibilità finanziarie e di bilancio nonché alle disposizioni legislative nazionali e regionali nel tempo vigenti in materia di contenimento della spesa delle amministrazioni pubbliche. Il Decreto Legge 31.5.2010 n. 78, convertito con modificazioni in Legge 30 luglio n.122/2010 ha introdotto nuove stringenti disposizioni in materia di spesa del personale da sostenere da parte delle pubbliche per il triennio 2011-2013; ulteriori misure di flessibilità organizzativa e di riduzione/differimento della spesa pubblica direttamente applicabili sono state introdotte dal Decreto Legge n. 98/2011, convertito in Legge n. 111/2011. In osservanza delle dette disposizioni normative la Regione Marche in data 27.2.2012, con deliberazione di Giunta regionale n. 274, ha provveduto a definire gli indirizzi per l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche per il contenimento ed il controllo, per il triennio 2011- 2013, delle spese di funzionamento, delle spese relative agli incarichi a soggetti esterni, al personale nonché disposizioni in materia di razionalizzazione organizzativa delle attività. Con D.G.R.M. n.1128 del 29.7.2013 la Giunta regionale ha deliberato la trasmissione all'Assemblea legislativa regionale, per il parere della competente commissione consiliare, dello schema di deliberazione concernente gli indirizzi per l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche per il contenimento ed il controllo, per il biennio 2013- 2014, delle spese di funzionamento, delle spese relative agli incarichi a soggetti esterni, al personale nonché disposizioni in materia di razionalizzazione organizzativa delle attività. Detti indirizzi regionali confermano stanzialmente gli indirizzi di cui alla richiamata D.G.R.M. n.274/2012; in particolare per tutte le tipologie di spesa del personale, comprese le spese per l'instaurazione di rapporti con forme flessibili e per il conferimento di incarichi di natura occasionale o coordinata e continuativa, indipendentemente dal canale di finanziamento della relativa spesa, l'importo complessivo, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1,4 per cento, stabilendo altresì quanto segue:

- ✓ assunzioni a tempo indeterminato: le assunzioni di personale a tempo indeterminato possono essere effettuate negli anni 2013 e 2014 nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 565, della legge 296/2006 e previa adozione degli atti di programmazione triennale e dei relativi piani occupazionali annuali, garantendo per ciascun anno comunque un'economia pari almeno al 10 per cento rispetto alle cessazioni dal servizio dell'anno precedente a quello di riferimento del singolo piano occupazionale;
- ✓ assunzioni a tempo determinato: le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, sono assorbite negli obiettivi di cui all'art. 1, comma 565, della legge n. 296/2006, come confermato al punto 6 dell'Accordo tra Governo e Regioni del 16 dicembre 2010 in materia di attuazione della legge sul federalismo fiscale (L.42/2009) e di modifica alla legge di stabilità 2011 e che, tuttavia, dovrà essere garantita nell'anno 2014 una riduzione di tale spesa pari 30% rispetto all'ammontare sostenuto in termini di competenza nel 2009; sono escluse dalle dette limitazioni le assunzioni a tempo determinato per la realizzazione di programmi o progetti qualora il relativo onere risulti a carico di finanziamenti della Comunità Europea, della Stato, della Regione o di privati, fermo restando il rispetto di quanto stabilito al punto "Limite di spesa" (tetto di spesa anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento);



risorse umane



- ✓ collaborazioni coordinate e continuative: possono essere conferiti incarichi di collaborazione coordinata e continuativa in via del tutto eccezionale e comunque nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, c. 565, Legge n. 296/2006 e dell'articolo 7, c. 6, del D.Lgs. n. 165/2001; gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa possono essere prorogati esclusivamente per il completamento di un'attività avviata ed allorquando il mancato completamento non è dipeso da fatti o volontà del collaboratore;
- ✓ comandi: non è consentita in via generale l'attivazione di nuovi comandi; per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 4.11.2010, n. 183, la proroga dei comandi attivati è possibile per un periodo di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge.

Tra le altre misure di contenimento, per il triennio 2011 - 2013, della spesa relativa al personale è stata individuata anche quella della razionalizzazione organizzativa delle strutture ed in particolare:

- ✓ individuazione di forme di collaborazione con la Regione Marche e con altri enti pubblici per l'utilizzo in comune di personale, beni e servizi;
- ✓ definizione di forme di collaborazione con le strutture organizzative della Giunta regionale per lo svolgimento di attività di comunicazione, informazione nonché di gestione di sistemi informativi;
- ✓ conferimento dell'incarico di Direttore Generale a Dirigente regionale;
- ✓ conferimento dell'incarico di Direttore Tecnico Scientifico a Dirigente ARPAM titolare della direzione di Dipartimento provinciale, con conseguente non corresponsione allo stesso dello specifico corrispettivo fissato dall'art. 7, c.5, della Legge Regionale n. 60/97.

Attraverso la programmazione del fabbisogno di personale è volontà dell'ARPAM garantire il regolare espletamento delle funzioni di carattere ambientale previste nel programma delle attività, che negli ultimi tempi sono divenute assai pressanti e che richiedono interventi sempre più numerosi.



Per il triennio 2014-2016 si rende necessario disporre di risorse umane adeguate a fronteggiare le numerose attività istituzionali, alcune delle quali ancora da implementare, seppure nell'ottica di privilegiare la gestione del turn over per garantire la continuità delle prestazioni da erogare sopperendo alle carenze determinate dai pensionamenti nel triennio con personale di elevata specializzazione professionale. La linea di azione relativa alle politiche del personale prevede inoltre, a seguito della prevista riorganizzazione dei Servizi dell'Agenzia, il proseguo della politica di valorizzazione del capitale umano di ARPA attraverso la gestione degli organici, la valorizzazione del middle management mediante istituzione di nuove funzioni di posizione organizzativa e l'incremento della qualificazione media del personale attraverso l'acquisizione di professionalità specifiche in possesso di laurea ed altamente specializzate.

Nel corso del triennio 2014-2016 l'ARPAM procederà al conferimento di incarichi a tempo determinato per la realizzazione di programmi/progetti finanziati ed in particolare per l'espletamento di attività di monitoraggio della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, attività finanziate dallo Stato, nonché per l'attuazione degli interventi previsti nell'accordo di programma sottoscritto in data 20 luglio 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Falconara Marittima e l'Autorità Portuale di Ancona per la messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima.

Il fabbisogno triennale di personale per il triennio 2014-2016 ed il piano occupazionale anno 2014 potrà peraltro essere dettagliatamente determinato solo a conclusione della definizione del nuovo modello organizzativo dell'Agenzia e della conseguente rideterminazione della dotazione organica per le esigenze dell'ARPAM.

Dotazione organica. In materia di dotazioni organiche il Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.i. stabilisce all'art. 6 che la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche nelle pubbliche amministrazioni vengono determinate previa verifica degli effettivi fabbisogni di personale e previa consultazione delle organizzazioni sindacali. In particolare il comma 3 dell'art. 6 del citato D.L.gs stabilisce che ciascuna amministrazione deve ridefinire gli uffici e le dotazioni organiche periodicamente e comunque a scadenza triennale, attraverso l'adozione degli atti previsti dal proprio ordinamento. Il Regolamento di organizzazione interna e funzionamento dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 556 del 14.03.2001, e successivi atti modificativi ed integrativi, in materia di determinazione e variazione della dotazione organica stabilisce che il Direttore Generale, qualora esigenze organizzative lo rendano necessario, e comunque a scadenza triennale, procede alla revisione della dotazione organica anche attraverso la trasformazione di posti vacanti, non superando comunque il limite numerico della dotazione organica e che le variazioni della dotazione organica sono adottate in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art.39 della Legge 27 dicembre 1997, n.449. La richiamata D.G.R.M. n. 274/2012 conferma inoltre la possibilità di modificare la dotazione organica ad invarianza complessiva della spesa. Con provvedimento n. 166 del 30.12.2011 l'ARPAM ha proceduto, tenuto conto di quanto stabilito in sede di definizione del fabbisogno triennale di personale, a ridefinire la dotazione organica dell'ARPAM. Detta ridefinizione è stata effettuata previa verifica degli effettivi fabbisogni di organico; la stessa non ha comportato né aumenti nella dotazione organica, definita in complessivi n.340 unità con deliberazione n.137 del 26.6.2006 e successivi atti modificativi, né aumenti di spesa; nella tabella seguente viene riportata la vigente dotazione organica dell'ARPAM come rideterminata con il richiamato atto n. 166/2011; a fianco di ciascun profilo vengono indicati altresì i posti coperti a tempo indeterminato alla data del 1.10.2013 nonché i posti vacanti alla medesima data:

categoria	ruoli e profili professionali	Dotazione organica vigente	personale in servizio a tempo indeterminato al 1.10.2013	posti vacanti al 1.10.2013
RUOLO SANITARIO		125	68	57
	Dirigente medico	2	2	0
	Dirigente Biologo	16	13	3
	Dirigente Chimico	13	7	6
	Dirigente Fisico	4	3	1
Ds	Collab.Prof.le Sanit. Esperto	35	15	20
D	Collab. Prof.le Sanitario	55	28	27
RUOLO PROFESSIONALE		10	7	3
	Dirigente Ingegnere	10	7	3
RUOLO TECNICO		159	126	33
	Dirigente Ambientale	3	0	3
Ds	Coll. Tec. Prof. Esperto	5	0	5
D	Coll. Tec. Professionale	99	85	14
C	Assistente Tecnico	28	24	4
C	Programmatore	1	1	0
C	Operatore Tecnico Spec. Esp.	2	2	0
Bs	Operatore Tecnico Spec.to	4	0	4
B	Operatore Tecnico	15	12	3
A	Ausiliario Specializzato	2	2	0
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	37	9
	Dirigente Amm.vo	2	0	2
Ds	Collab. Amm.vo Profess. Esperto	4	4	0
D	Collab. Amm.vo Profess.	8	4	4
C	Assistente Amm.vo	13	12	1
Bs	Coadiutore Amm.vo Esperto	5	4	1
B	Coadiutore Amm.vo	13	12	1
A	Commesso	1	1	0
TOTALE		340	238	102

Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data del 1.10.2013 ammonta a n.238 unità a fronte di n.340 posti previsti nella dotazione organica dell'ente; alla data del 1.10.2013 risulta inoltre presente n. 1 unità di personale a tempo determinato (profilo Operatore tecnico Specializzato – Bs) in posizione di comando dall'ASUR Marche; detta unità verrà peraltro acquisita dall'ARPAM a seguito di trasferimento dello stesso, per mobilità esterna intercompartimentale, a seguito di espletamento di apposita procedura selettiva pubblica. La ridefinizione dei modelli organizzativi comporterà la necessità di procedere alle conseguenti modifiche della dotazione organica dell'ARPAM. A conclusione della definizione del nuovo modello organizzativo dell'Agenzia sin procederà allora conseguente rideterminazione della dotazione organica per le esigenze dell'ARPAM.

QUALIFICAZIONE DELLA SPESA La previsione di spesa da sostenere per il personale nell'anno 2014 ammonta a complessivi €13.753.513,00 e tiene conto delle assunzioni a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti della dotazione organica ovvero di posti di nuova istituzione finalizzate innanzitutto a garantire il turn over del personale cessato. La previsione della spesa del personale da sostenere nell'anno 2014, quantificata in conformità agli indirizzi regionali di cui alla richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 274/2012, ammonta a €12.667,677,00 e rispetta il tetto di spesa pari al corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento. Ai fini della quantificazione del tetto di spesa da sostenere nell'anno 2014 per assunzioni di personale a tempo indeterminato da effettuare nel limite delle cessazioni intervenute nell'anno precedente, tenuto conto di quanto stabilito dalla richiamata D.G.R.M. n. 274/2012, si precisa che nel corso dell'anno 2013 sono previste n. 8 cessazioni dal servizio per collocamento a riposo o dimissioni, che comportano una minore spesa a valere sull'anno 2014 pari a €315.188,07; pertanto attualmente la spesa prevista per l'anno 2014 per assunzioni a tempo indeterminato ammonta a complessivi €283.669,26 (minore spesa cessati anno 2013 ridotto del 10%).



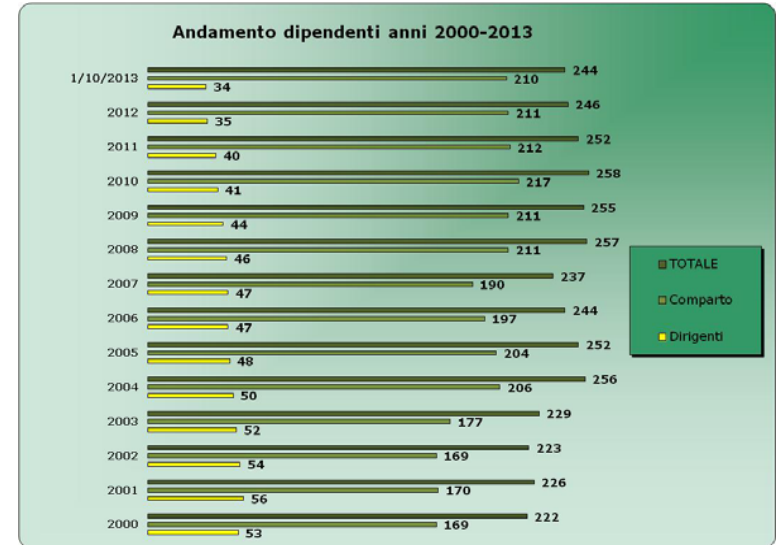
risorse umane

Situazione attuale. Per fronteggiare le numerose funzioni attribuite dalla legge istitutiva (L.R. n.60/97), sin dalla costituzione dell'ARPAM si era dato avvio ad una politica di graduale implementazione della nuova dotazione organica approvata dalla Regione nel marzo 2001 che ne contemperasse la compatibilità economica con le risorse disponibili, dando priorità a quelle strutture che risultavano particolarmente carenti nonché provvedendo ad organizzare gli uffici della sede centrale, prima non esistenti. Poiché le attività di controllo dell'ambiente si sono notevolmente intensificate nel corso degli anni, anche a causa di eventi straordinari e contingenti, l'ARPAM ha dovuto fare ricorso a forme flessibili di personale in numero massiccio, conferendo incarichi a tempo determinato e incarichi di collaborazione coordinata e continuativa; successivamente le disposizioni normative nazionali e regionali in materia di stabilizzazione del personale precario hanno consentito, nel corso degli anni, l'inserimento a tempo indeterminato del personale precario sulla base dei criteri e modalità stabiliti dalla Regione Marche. Il prospetto che segue espone nel dettaglio l'andamento della risorsa "personale" nel periodo di operatività dell'ARPAM; dal prospetto si rileva come il personale a tempo indeterminato si sia incrementato nel corso degli anni pur risultando allo stato attuale sensibilmente inferiore ai 340 posti previsti della dotazione organica.

andamento, con cadenza biennale, del personale dipendente dal 1999 al 2013, comprese le unità in comando

Consistenza delle risorse umane al 31.12 di ogni anno	1999	2001	2003	2005	2007	2009	2011	01.10.2013
Tempo indeterminato	204	216	215	210	230	245	243	238
Tempo determinato	0	6	12	40	5	8	8	6
TOTALE	204	222	227	250	235	253	251	244
Collaborazioni coord.continuitive	15	60	68	42	40	2	1	0
TOTALE RISORSE UMANE	219	282	295	292	275	255	252	244

Nei grafici seguenti è riportata la composizione percentuale e numerica di tutto il personale dipendente dell'Agenzia (a tempo indeterminato, determinato nonché comandati presso l'ARPAM) alla data del 1.10.2013 tra personale del comparto e personale della dirigenza, per complessive n.244 unità (compresa n.1 unità in comando)

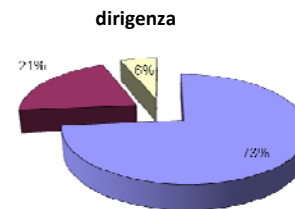
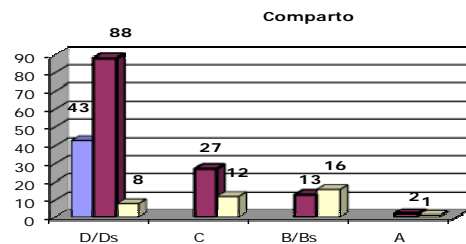
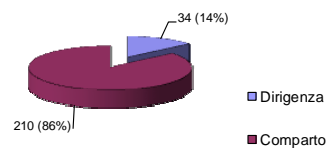


Non sono considerati le co.co.co. di tipo occasionale/particolare nonché n. 2 comandi

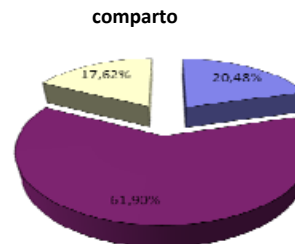
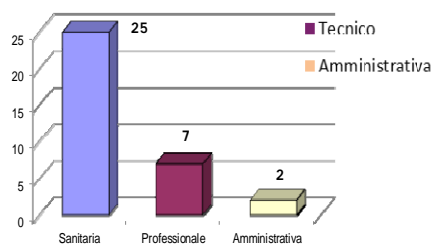


L'Ufficio Personale sarà impegnato nel corso dell'anno 2014 nell'espletamento delle diverse attività di competenza affidate dal vigente regolamento di organizzazione, dagli atti amministrativi interni nonché dalle vigenti disposizioni normative, da svolgere in linea con i principi e con i criteri indicati dalla legislazione in quanto a: coerenza con gli obiettivi generali dell'Ente; speditezza dell'attività amministrativa, che consenta il rispetto dei termini fissati per la conclusione dei procedimenti, ispirati ai principi di trasparenza, legalità e buon andamento; razionale contenimento della spesa, corretta ed economica gestione delle risorse e comunque rispetto dei principi di economicità ed efficacia. In particolare, a conclusione del processo di revisione ed adeguamento dei modelli organizzativi dell'Agenzia l'Ufficio Personale sarà impegnato, a supporto della Direzione Generale, nelle attività di graduazione e valorizzazione delle funzioni dirigenziali individuate, nonché nelle procedure di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale nonché delle funzioni di posizione organizzativa individuate. Nel corso dell'anno 2014 inoltre le risorse assegnate all'Ufficio Personale saranno particolarmente impegnate nell'espletamento delle numerose procedure di acquisizione di personale attivate in esecuzione dei piani occupazionali anno 2013 e precedenti.

Numero dipendenti al 1° ottobre 2013



Dirigenza



acquisizione di beni e servizi



Per far fronte alle attività tecnico-scientifiche assegnate dalla Legge Regionale 2 settembre 1997, n.60 l'ARPAM sostiene spese di funzionamento originare dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, quali beni di consumo, apparecchiature tecnico scientifiche, mezzi, servizi, manutenzioni, per mezzo di procedure di selezione previste dalla normativa in materia di contratti pubblici, secondo i principi di qualità delle prestazioni di economicità, efficacia e tempestività e correttezza, pubblicità e parità di trattamento tra i concorrenti. La normativa di settore ha subito nel corso degli ultimi anni frequenti modifiche che hanno reso l'intero processo di acquisto estremamente disciplinato e burocratizzato annullando ogni autonomia negoziale da parte dell'Amministrazione. Si descrivono gli ultimi importanti provvedimenti normativi che hanno tra l'altro, riguardato la materia dei contratti di appalto. L'entrata in vigore della legge 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013, ha previsto ulteriori obblighi di pubblicazione relativamente ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, oltre agli obblighi di pubblicità legale e alle pubblicazioni previste dal Codice degli Appalti. Per quanto riguarda le gare di lavori, servizi e forniture, il decreto introduce una serie di doveri al fine di aumentare, nell'intento del legislatore, il livello di trasparenza. Viene introdotto in particolare l'onere per tutte le stazioni appaltanti di pubblicare sul loro sito internet, per ciascun contratto comunque assegnato il bando, la determina di aggiudicazione definitiva, la struttura proponente, l'oggetto del bando e dell'eventuale delibera a contrarre, l'importo dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, la base d'asta, la procedura e la modalità di selezione del contraente, il numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, i tempi di completamento dell'opera, l'importo delle somme liquidate, le modifiche contrattuali e le decisioni di ritiro e recesso dei contratti. Le informazioni suddette vanno raccolte, entro il 31 gennaio, in tabelle riassuntive liberamente fruibili secondo un formato che permetta a chiunque di analizzare e rielaborare i dati anche a fini statistici. Il provvedimento prevede anche l'obbligo di trasmissione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di tutte le informazioni pubblicate sui siti internet delle stazioni appaltanti. La Legge 135 del 07 agosto 2012 ha stabilito la facoltà di ricorrere alle convenzioni Consip o alle convenzioni stipulate dalle centrali regionali di acquisto, e ha sancito l'obbligo di utilizzarne i parametri prezzo-qualità come limiti massimi per la stipula dei contratti e, per gli acquisiti sotto soglia, l'obbligo di ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici. L'art. 31 del D.L. n.69/2013 (conv. in L. n. 98/2013) ha poi apportato, alcune modifiche alla disciplina in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'intento, da parte del legislatore, di rendere più celere lo svolgimento dei rapporti contrattuali tra i privati e la Pubblica Amministrazione e di fatto, invece, prolungando la validità del documento da 90 a 120 giorni senza introdurre significative semplificazioni. Tenuto conto delle radicali modifiche regolamentari intervenute nel corso degli anni si è ritenuto opportuno approvare un nuovo regolamento per gli acquisti di beni e servizi in economia, abrogando il Capo I "Acquisti di beni, servizi, e lavori in economia", del vecchio regolamento approvato nel 2004. Il nuovo regolamento tiene conto

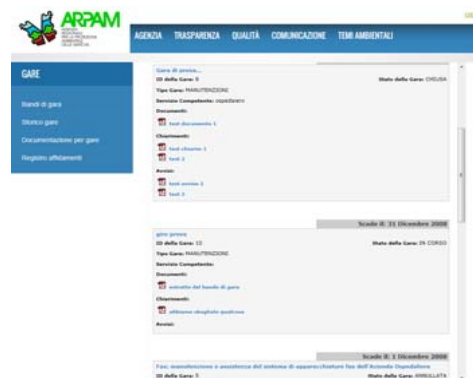
degli obblighi della richiamata legge 135/2012 e del Regolamento regionale 16 gennaio 2012, n.1 "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi" e subordina alla preventiva verifica dell'esistenza di convenzioni CONSIP attive per la stessa tipologia di beni e servizi e privilegia, comunque, quale strumento di acquisto il MEPA sulla piattaforma CONSIP. Solamente qualora il prodotto/categoria del bene o servizio non sia presente sul MEPA si procede con un'autonoma procedura di scelta del contraente. Nel triennio c'è attesa per la nuova direttiva europea sugli appalti pubblici. Nel luglio 2013 Parlamento e Consiglio europeo hanno trovato un compromesso su quasi tutti gli aspetti salienti della riforma degli appalti e delle concessioni, a cominciare dall'adozione del concetto di offerta economicamente più vantaggiosa, che dovrebbe evitare la prevalenza del criterio del massimo ribasso, restituendo peso alla qualità delle proposte in competizione. Sostenibilità delle soluzioni, costi del ciclo di vita dei prodotti, innovazione e rispetto di parametri sociali e ambientali avranno maggiore rilevanza nella selezione dei fornitori delle pubbliche amministrazioni. È prevista l'introduzione di nuove misure contro i ribassi anomali, con le amministrazioni aggiudicatrici tenute a richiedere ulteriori chiarimenti sulle offerte. Rafforzate, rispetto alla proposta iniziale della Commissione, anche le misure per limitare il ricorso al subappalto. Gli Stati membri potranno introdurre la corresponsabilità in solido delle imprese appaltatrici e subappaltatrici nei confronti della stazione appaltante (già in vigore in Italia, Spagna e Francia), affiancata da una garanzia, ai diversi livelli, di conformità con la normativa europea. Riconosciuto anche il principio del pagamento diretto delle aziende subappaltatrici. Più blande anche le norme sulla suddivisione in lotti degli appalti di valore superiore ai 500.000,00 euro, proposte per facilitare la partecipazione delle piccole e medie imprese. Le amministrazioni avranno la facoltà di ricorrere alla suddivisione in lotti ma dovranno motivare formalmente la loro scelta. Per quanto riguarda il passaggio alla gestione elettronica delle procedure d'appalto, i riferimenti inclusi nella riforma sono stati sviluppati e modificati con la nuova comunicazione della Commissione sulla strategia dell'Ue per raggiungere l'obiettivo della digitalizzazione obbligatoria di tutte le gare d'appalto entro il 30 giugno 2016. La prima tappa sarà l'introduzione, entro il 30 giugno 2014, dell'obbligo di digitalizzare la pubblicazione degli avvisi e dei documenti di gara. Le autorità centrali, entro la stessa data, saranno tenute ad adottare anche strumenti elettronici di presentazione delle offerte (e-bidding). Si prevede un forte periodo di criticità e aumento dei conflitti e dei ricorsi in materia di appalti nel caso in cui all'entrata in vigore della nuova direttiva europea non corrisponda un solerte adeguamento della normativa nazionale.



acquisizione di beni e servizi

Innovazioni organizzative

Dall'anno 2013 la posta elettronica certificata ha quasi interamente sostituito i sistemi tradizionali (fax e posta raccomandata) nella comunicazione con i fornitori di beni e servizi, con ovvi benefici in termini di certezza e immediatezza della consegna a costi nulli. ARPAM, attraverso la completa integrazione con il protocollo informatico PALEO e l'implementazione della "rubrica", è ormai giunta a rendere l'intero



processo di acquisizione e invio delle comunicazioni semplice ed altamente fruibile. Proseguire, ove possibile, sulla strada della digitalizzazione documentale (in particolare dei documenti di gara) ed introduzione della firma digitale, sono le azioni caratterizzanti l'obiettivo per l'anno 2014, tendente ad eliminare sempre più l'uso, il diffondersi e la duplicazione dei documenti cartacei. Dopo l'informatizzazione della

procedura per la predisposizione delle richieste per la fornitura di beni, servizi, manutenzioni ed esecuzione di lavori necessari ai Dipartimenti provinciali e Direzione Generale per la normale attività istituzionale e le modifiche introdotte sul gestionale della contabilità di magazzino, con la rivisitazione dell'intera maschera di gestione del prodotto che fornisce ora, oltre ai dati di giacenza anche informazioni utili all'operatore che deve emettere i prossimi ordinativi di fornitura, nel 2014 si pensa ad una revisione radicale della maschera di gestione delle apparecchiature, dall'inventariazione al diario macchina, in modo da avere in un'unica scheda informatizzata la "storia" dell'apparecchiatura facilmente accessibile agli operatori. I risparmi potranno essere conseguiti, oltre che da una mirata gestione del ciclo degli acquisti, anche dall'uso corretto e razionale delle risorse strumentali assegnate alle strutture ed ai dipendenti. In tal senso, l'Ufficio competente ha proposto una serie di regolamenti che si descrivono di seguito. Tali regolamenti si caratterizzano, anche, come strumento di garanzia a favore di tutti coloro che svolgono un rapporto di lavoro o di servizio a beneficio dell'Agenzia, nella misura in cui costituiscono una informativa preventiva circa termini, casi e modalità di verifica del corretto utilizzo delle risorse

strumentali messe a loro disposizione per le attività di lavoro o di servizio. Considerata la diffusione delle tecnologie informatiche e telematiche ed il progressivo passaggio verso modelli di comunicazione sempre più integrati ed interconnessi, l'ufficio ha proposto, ed è stato approvato, il nuovo "Regolamento interno per la sicurezza informatica e l'utilizzo della rete e delle postazioni di informatica con lo scopo di fornire agli utenti, (dipendenti e collaboratori) adeguata informazione circa le modalità da seguire per un corretto utilizzo degli strumenti e delle risorse informatiche e telematiche messe loro a disposizione per lo svolgimento delle proprie mansioni istituzionali, nonché porre in essere adeguati e commisurati sistemi di controllo sul corretto utilizzo degli strumenti e delle risorse informatiche e telematiche. Per lo svolgimento di alcune attività istituzionali al personale dell'Agenzia vengono assegnati degli strumenti di telefonia (fissa e mobile), smartphone, tablet e chiavette con connessione 3G. L'ufficio competente sta predisponendo un apposito regolamento che disciplini i criteri di utilizzo degli apparati telefonici, di assegnazione degli apparati di telefonia mobile, nonché le responsabilità e gli obblighi in capo agli assegnatari, prevedendo, altresì, un potere di controllo dell'Agenzia sull'utilizzo di tali apparati. L'efficienza e la qualità del parco auto in dotazione all'Agenzia è fondamentale per garantire le attività sul territorio e la sicurezza dei dipendenti. Il contenimento della spesa derivante dalle disposizioni governative degli ultimi anni rende quanto mai indispensabile regolamentare l'accesso alle auto, le modalità manutentive e di controllo, precisando inoltre i doveri dei conducenti e le sfere di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'utilizzo degli automezzi dell'Agenzia. L'ufficio competente sta preparando quindi un regolamento che sarà approvato presuntivamente già nell'anno 2013. Infine, l'Ufficio competente sta predisponendo delle linee guida e norme comportamentali sull'uso corretto dell'energia elettrica considerato che le attività laboratoristiche dell'Agenzia vengono svolte con apparecchiature tecnico scientifiche e quelle tecnico amministrative con l'uso di personal computer, stampanti, fax, ecc. mentre la climatizzazione nei dipartimenti è, in parte alimentata dall'energia elettrica. Anche qui le innovazioni organizzative riceveranno una spinta dall'entrata in vigore della nuova direttiva europea sugli appalti pubblici soprattutto in materia di digitalizzazione delle gare di appalto con particolare riferimento, nella fase di avvio.



acquisizione di beni e servizi



Convenzioni CONSIP e mercato elettronico. Come accennato, la Legge 135 del 7 agosto 2012 ha stabilito la facoltà di ricorrere alle convenzioni CONSIP e, per gli acquisti sotto soglia, l'obbligo di ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici. Pertanto, anche in considerazione delle radicali modifiche regolamentari intervenute nel corso degli anni, si è ritenuto opportuno approvare un nuovo regolamento per gli acquisti di beni e servizi in economia, abrogando il Capo I "Acquisti di beni, servizi, e lavori in economia", del vecchio regolamento approvato nel 2004. Il nuovo regolamento tiene conto degli obblighi della richiamata legge 135/2012 e del Regolamento regionale 16 gennaio 2012, n.1. "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi" e subordina alla preventiva verifica dell'esistenza di convenzioni CONSIP attive per la stessa tipologia di beni e servizi e privilegia, comunque, quale strumento di acquisto il MEPA sulla piattaforma CONSIP. Solamente qualora il prodotto/categoria del bene o servizio non sia presente sul MEPA si procede con un'autonoma procedura di scelta del contraente. Attualmente l'Ufficio competente sta procedendo ad una valutazione tecnico-economica dei servizi presenti in convenzioni CONSIP e compatibili con le necessità dell'Agenzia al fine di una eventuale adesione. I servizi su cui si sta ponendo particolare attenzione sono quelli di pulizia, facchinaggio, antincendio, raccolta e smaltimento rifiuti, reception, e altri presenti nella convenzione Facility Management FM3, per immobili, adibiti prevalentemente ad uso ufficio. Per ogni contratto in scadenza l'Ufficio competente provvederà ad una preventiva istruttoria per l'eventuale adesione a convenzioni compatibili con l'oggetto del contratto stesso. Sull'impulso delle ultime leggi di stabilità e della nuova direttiva europea sugli appalti pubblici, il ricorso a Consip diventerà sempre più diffuso, oltre che per le convenzioni, soprattutto per il mercato elettronico. Questo obbligherà certamente CONSIP ad aderire a procedure informatiche più celeri e snelle, probabilmente avvicinandosi alle piattaforme dei moderni marketplace, mercati on line per la compravendita di un bene o un servizio di cui l'esempio più noto è eBay.



Eco-obiettivi Nell'anno 2014 l'Ufficio proseguirà nell'obiettivo di promuovere una politica di Acquisti Pubblici Verdi (GPP) nelle procedure di acquisto di beni e servizi, indirizzando la scelta su prodotti e beni a ridotto impatto ambientale soprattutto nei segmenti merceologici - quali cancelleria, carta per copie, autovetture, personal computer, stampanti,

computer portatili, fotocopiatrici e apparecchi multifunzione - ove il settore si è maggiormente sviluppato distinguendosi nella diffusione di prodotti ecosostenibili. Sarà inoltre valutata la possibilità di inserire tra i criteri di valutazione per la fornitura di apparecchiature tecnico scientifiche l'assegnazione di particolari punteggi in relazione ai consumi energetici. Più in generale e nel medio e lungo termine, in un quadro mondiale in profonda evoluzione, caratterizzato dalla partecipazione di masse crescenti allo sviluppo che richiede un uso razionale ed efficiente delle risorse naturali (alimentari, energetiche), l'Europa deve attuare una politica di stretto controllo delle risorse trasformando il suo sistema economico e produttivo in modo equo e sostenibile e divenire così leader nel nuovo ciclo mondiale. Il ricorso a massicci investimenti in questo settore porrà all'Europa in una posizione di leadership che consentirà di superare l'attuale fase economica e avviare un nuovo periodo di sviluppo. Se questo avverrà, nei prossimi anni, aumenterà la propensione, anche delle amministrazioni pubbliche, ad acquisire dal mercato beni e servizi ecosostenibili.



Settore Informatico L'attuale attività informatica prevede la sostituzione dei personal computer obsoleti che sono incompatibili con gli applicativi attualmente utilizzati in Agenzia, di alcuni server e la normale attività di manutenzione di tutti i dispositivi. Nel 2014, così come prevede l'art. 50-bis del D.Lgs.n. 82/2005 e s.m.i., sarà ultimato il piano di emergenza in grado di assicurare la continuità delle operazioni indispensabili ad assicurare l'erogazione dei servizi, il ritorno alla normale operatività in caso di guasti ed il piano di disaster recovery. Quest'ultimo costituisce parte integrante del piano di continuità operativa e stabilisce le misure tecniche e organizzative per garantire il funzionamento dei centri di elaborazione dati e delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione. È infine in corso di espletamento la procedura concorsuale per l'assunzione di un ingegnere informatico. L'acquisizione di tale professionalità permetterà di analizzare l'attuale architettura dei server in dotazione e dell'intera rete informatica dell'Agenzia, valutandone la conformità, adeguatezza e vetustà rispetto alle necessità dell'ente comparate alle tecnologie attualmente presenti sul mercato. Potranno, nel caso, essere effettuati, nel prossimo triennio specifici investimenti correlati all'obiettivo strategico di migliorare i flussi comunicativi, la conservazione e la sicurezza dei dati.



acquisizione di beni e servizi



Monitoraggio dell'ambiente marino costiero della Regione Marche Le attività di monitoraggio studio, ricerca, sorveglianza, di reporting, diffusione di dati e bollettini periodici riassuntivi delle aree marino costiere prospicienti la Regione Marche, nonché l'attivazione ed esecuzione di linee progettuali comunitarie, nazionali e regionali sempre sul tema di tutela dell'ambiente marino costiero, vengono esperite dal 2012, in un'ottica di maggiore integrazione e sinergia tra enti pubblici, mediante un protocollo d'intesa con la Direzione Marittima di Ancona, di durata quinquennale, che disciplina le modalità e le procedure di utilizzo dei mezzi nautici in dotazione alla Direzione Marittima per le attività di monitoraggio ambientale finalizzato allo studio e al controllo dell'ambiente marino-costiero della Regione Marche. In base al protocollo l'ARPAM si impegna a contribuire alle spese con la sottoscrizione

di accordi di programma annuali ove saranno quantificate le uscite previste, il tipo di mezzo idoneo all'attività da svolgere provvedendo conseguentemente a finanziare gli importi dovuti. Sino a parte del 2014 le attività di monitoraggio marino verranno eseguite con il supporto dei mezzi nautici della Direzione Marittima di Ancona. È stata infatti conclusa la procedura per acquisire un mezzo nautico dismesso da un altro ente pubblico. Si sta ora procedendo ad esperire le pratiche burocratiche dopodiché si procederà ad affidare un appalto per una manutenzione straordinaria al fine di renderlo funzionale alle attività di monitoraggio e prelievo. Entro il 2014 l'Agenzia potrà, pertanto, disporre di un mezzo proprio idoneamente attrezzato per il quale sarà necessario affidare, per un periodo pluriennale, ad un soggetto esterno, la conduzione e la manutenzione con una specifica gara di appalto. Le attività di monitoraggio il campionamento delle acque di balneazione marchigiane, prevalentemente nel tratto di costa Gabicce – Porto Recanati continueranno ad essere eseguite con l'utilizzo del Gommone "Raffaello", trasferito all'ARPAM da parte della Regione Marche nell'anno 2004 sul quale, nel corso degli anni, sono stati sostituiti i tubolari, i serbatoi e i motori. La gestione, la conduzione e la manutenzione, del gommone continua ad essere affidata ad un soggetto esterno mediante uno specifico contratto di appalto. La medesima attività viene svolta nel tratto costiero di Macerata e San Benedetto con delle imbarcazioni della Direzione Marittima di Ancona, in attuazione al citato protocollo d'intesa. Nel triennio 2014/2016 il servizio continuerà con le medesime modalità mentre potrebbe cambiare il soggetto titolare della gestione, conduzione e manutenzione, in conseguenza della scadenza dell'attuale affidamento.

Rinnovo e l'aggiornamento delle attrezzature tecnico-scientifiche Anche per il 2014 proseguirà il processo di aggiornamento, rinnovo e potenziamento delle attrezzature tecnico scientifiche già iniziato con uno studio dell'anno 2007 a cura dell'Ufficio competente che dimostrava, già a quell'epoca, un'elevata obsolescenza della strumentazione: nel 70% dei casi, infatti, gli strumenti vantavano un'età media di 12-20 anni e solo il restante 30% essi risultavano adeguati e compatibili con le norme che regolavano i controlli di laboratorio. Le nuove acquisizioni, che saranno discusse e concordate negli Uffici di Direzione e comunque autorizzate dalla Direzione Tecnico Scientifica, tenderanno ad armonizzare il coordinamento degli obiettivi strategici tra i vari dipartimenti, mantenere i necessari livelli prestazionali richiesti dalle normative ambientali, realizzare i progetti assegnati, competere nell'erogazione di prestazioni rientranti nel libero mercato. Tra le varie priorità si segnala la possibilità di acquisire in leasing operativo o in acquisto due cromatografi liquidi ad alte prestazioni. I nuovi acquisti, soprattutto quelli programmati/da programmare nel prossimo triennio, terranno naturalmente conto anche dell'attuale progetto di riassetto organizzativo citato nei precedenti paragrafi e della probabile riduzione del fondo rinnovo ed adeguamento impianti e attrezzature. Infine, è stata stipulata nel 2013 la convenzione tra la Regione Marche, l'Agenzia e le Province delle Marche per la cessione/acquisizione in comodato d'uso del materiale e della strumentazione che andrà a confluire nella rete unica regionale per la qualità dell'aria ambientale. Competerà quindi a questa Agenzia la gestione dell'intera rete regionale e l'eventuale acquisto di apparecchiature divenute nel frattempo obsolete e non riparabili subordinatamente alla contribuzione della Regione Marche.

acquisizione di beni e servizi

Gestione degli acquisti di beni specifici dell'Agenzia. È stato costituito un gruppo di lavoro tra personale tecnico di laboratorio con l'obiettivo di uniformare e razionalizzare l'anagrafica dei reagenti e materiali di consumo di laboratorio che rappresentano, non in termini assoluti, ma sul modesto bilancio dell'Agenzia, una spesa apprezzabile. Tale attività è indispensabile e propedeutica all'avvio di una procedura di gara pubblica che consenta di standardizzare i prodotti utilizzati dai diversi dipartimenti, realizzare maggiori economie di scala con la concentrazione di importanti volumi in pochi fornitori e ridurre le attività amministrative. Ciò anche in considerazione dei pochi prodotti presenti, attualmente, sul MEPA e della conseguente necessità di procedere con autonome procedure di acquisto. L'eventuale conclusione del lavoro del gruppo di lavoro e la conseguente acquisizione di un elenco fabbisogno dettagliato e uniforme tra i dipartimenti potrà consentire all'Ufficio competente l'avvio di una specifica procedura di gara che dovrà avere una durata pluriennale. È inoltre in corso l'esperimento della procedura di gara per l'affidamento della fornitura di gas tecnici utilizzati presso i laboratori dipartimentali. Gli effetti dell'esito del nuovo appalto si concretizzeranno a partire dall'anno 2014 e perdureranno per un periodo pluriennale. Per il 2014 non si prevede, al momento, anche in conseguenza delle stringenti disposizioni governative in materia, l'acquisto di nuovi autoveicoli. Considerato che gli stessi sono essenziali a supportare le attività istituzionali delegate dalla normativa nazionale e regionale, è ipotizzabile che dovranno essere sostenute, tutte le spese necessarie a garantire il corretto funzionamento dei veicoli già in dotazione e la sicurezza dei conducenti e passeggeri, oltre alle spese obbligatorie (bolli, revisioni, assicurazione). Nel triennio 2014/2016, infine, non si esclude la necessità di dover acquisire nuovi mezzi per far pronte alle attività di analisi e controllo sul territorio.

Gestione degli acquisti di servizi specifici dell'Agenzia. Il nuovo appalto per la manutenzione in global service delle attrezzature tecnico-scientifiche esperito mediante un protocollo d'intesa tra Arpa Emilia Romagna, ARPA Marche, ARPA Piemonte, ARPA Puglia, ARPA Veneto, ed ARPA Friuli Venezia Giulia, con Arpa Emilia Romagna quale soggetto referente e coordinatore dell'Unione d'acquisto, è stato avviato nel 2013 con valenza pluriennale. L'appalto prevede, per le apparecchiature tecnico scientifiche, la sola manutenzione straordinaria in caso di guasto. Considerata la probabile minor capacità di investire nell'acquisto di nuove apparecchiature nel 2014 e per i prossimi anni, soprattutto per le apparecchiature di alta gamma e strategiche per le attività dell'Agenzia dovranno essere studiate forme di contratto per garantire una adeguata manutenzione programmata in modo da ridurre i "fermo macchina" e prolungare la vita delle apparecchiature stesse. Come già descritto nel capitolo dedicato alla CONSIP, l'ufficio competente sta procedendo ad una preventiva valutazione tecnico-economica di alcuni servizi, tra i quali pulizie, facchinaggio, antincendio, raccolta e smaltimento rifiuti, reception, al fine dell'adesione, per un periodo pluriennale, alla nuova convenzione Facility Management FM3. Inoltre, dal 2014 dovrà essere garantita una regolare manutenzione ordinaria e straordinaria della strumentazione che costituisce la rete regionale della qualità dell'aria ambientale, in conseguenza della sottoscrizione della richiamata convenzione tra la Regione Marche, l'Agenzia e le Province, mediante una proroga degli attuali contratti stipulati dalle diverse province, in attesa di avviare una unica gara, subordinatamente allo stanziamento economico da parte della Regione delle Risorse economiche. Le prestazioni ai sensi art. 21 Legge Regionale n. 60/97 a soggetti pubblici e privati sono rese dall'Agenzia a fronte del pagamento di un corrispettivo che considerata la straordinarietà del periodo, caratterizzato da una profonda crisi economica, diverse imprese non riescono poi ad onorare. Pertanto la Direzione ritiene di affidare dal 2014 d un soggetto esterno all'Agenzia il del Servizio assistenza legale recupero crediti – Fase contenzioso giudiziale.

Lavori Con determina del Direttore Generale n.137 del 30.09.2013 è stato redatto lo schema di Programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2014 – 2016 e dell'elenco annuale 2014. I maggiori lavori previsti nel 2014 per alcuni dei quali la progettazione o la stessa esecuzione è iniziata nel 2013 sono rivolti soprattutto a una maggiore efficienza dei consumi energetici. A titolo esplicativo, al Dipartimento Provinciale di Pesaro sono programmati lavori di manutenzione straordinaria consistenti nella realizzazione di un impianto di condizionamento generale e la riorganizzazione degli spazi laboratoristici e amministrativi, la realizzazione di tettoie per autovetture con impianto fotovoltaico presso il Dipartimento Provinciale di Macerata, la realizzazione di nuovo cancello automatizzato e sbarra di ingresso di delimitazione al parcheggio al Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno e, per il Dipartimento Provinciale di Ancona, l'istallazione di una nuova caldaia per il riscaldamento della palazzina D, e l'ampliamento degli impianti per il riscaldamento dei piani sottotetto delle palazzine A e B. La realizzazione di lavori preventivati è subordinata alla disponibilità delle risorse economiche derivanti dal Fondo rinnovo ed adeguamento impianti e attrezzature. Nell'anno 2015, compatibilmente con la disponibilità economica, si ipotizza di realizzare la centrale termica del Dipartimento di Macerata al fine di ridurre gli attuali consumi di energia elettrica





ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE



REGIONE MARCHE

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: **dott. Roberto Oreficini Rosi**

Direttore Tecnico-Scientifico: **dott. Gianni Corvatta**

Direttore Amministrativo: **dott. Adriano Celani**

Via Caduti del Lavoro n.40 - 60131 Ancona
tel. 39 071 2132720 - fax 39 071 2132740
E-mail: arpam.direzione generale@ambiente.marche.it
PEC: arpam@emarche.it

www.arpam.marche.it



Dipartimento Provinciale di **ANCONA**

Direttore dott. **Stefano Orlisi**

Viale C. Colombo, 106 - 60127, Ancona
Tel. 39 071 28732403/424/713 - Fax 39 071 28732789, Pronta disponibilità: 39 071 28732720
E-mail: arpam.dipartimentoancona@ambiente.marche.it - PEC: arpam.dipartimentoancona@emarche.it



Dipartimento Provinciale di **ASCOLI PICENO**

Direttore ing. **Fabrizio Martelli**

Viale della Repubblica, 34 - 63100, Ascoli Piceno
Tel. 39 0736 22381 - Fax 39 0736 2238200, Pronta disponibilità: 39 335 1336884
E-mail: arpam.dipartimentoascoli@ambiente.marche.it - PEC: arpam.dipartimentoascoli@emarche.it



Dipartimento Provinciale di **FERMO**

Direttore Ing. **Fabrizio Martelli**

C.da Campiglione, 20 - 63900, Fermo
Tel. 39 0734 6089472 - Fax 39 0734 6089473, Pronta disponibilità: 39 335 1336884
E-mail: arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it - PEC: arpam.dipartimentofermo@emarche.it



Dipartimento Provinciale di **MACERATA**

Direttore dott. **Gianni Corvatta**

Via Federico II, n. 41 - loc. Villa Potenza - 62010, Macerata
Tel. 39 0733 2933720 - Fax 39 0733 2933721, Pronta disponibilità: 39 335 1336885
E-mail: arpam.dipartimentomacerata@ambiente.marche.it - PEC: arpam.dipartimentomacerata@emarche.it



Dipartimento Provinciale di **PESARO**

Direttore dott. **Claudio Pizzagalli**

Via Barsanti, 8 - 61122, Pesaro
Tel. 39 0721 3999716 - Fax 39 0721 3999710/759 - Pronta disponibilità: 39 0721 3999726
E-mail: arpam.dipartimentopesaro@ambiente.marche.it - PEC: arpam.dipartimentopesaro@emarche.it